

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art. 1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Carpi

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI CARPI

Via Catellani, 9 41012 Carpi (MO)

Cell. 3396872175 Tel 059 644352 E-mail curiacaritas@tiscali.it

Persona di riferimento: Paola Ferrari

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Giochi di pace_Carpi

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA
Area di intervento: MINORI
Codice: A02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto GIOCHI DI PACE interviene nel settore dell'assistenza ai minori. Il contesto territoriale di riferimento è quello della **Provincia di Modena**, che comprende i Comuni di Carpi, Mirandola e Soliera, in cui sono collocate le sedi.

Il territorio

La provincia di Modena ha registrato nel 2015 un decremento della popolazione residente. I residenti al 1/1/2015 sono 702.401, contro le 703.114 dell'anno precedente (dati dell'Osservatorio demografico online, visionabile sul sito www.modenastatistiche.it).

Il trend negativo è da ricondurre al saldo negativo del tasso di natalità: il numero dei morti ha infatti superato quello dei nuovi nati di 1.336 unità. Il dato è in controtendenza rispetto all'anno precedente. Il saldo migratorio invece, negativo nell'anno 2014, ha registrato un esito positivo nel 2015, assestandosi a +614 presenze. Ne consegue un aumento del numero degli stranieri residenti nella provincia.

Analizzando il settore di intervento del progetto, i minori residenti al 01/01/16 nella provincia di Modena sono 119.085, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente. I minori rappresentano il 16,95% della popolazione residente in provincia (702.481 persone). Il numero dei minori residenti nel territorio provinciale è andando progressivamente aumentando negli ultimi anni. Basti pensare che al 31/12/2010 erano 115.766.

Tabella 1: Popolazione residente - all'1/1 - Totale, per Aree sopra provinciali e Classe di età inferiore e superiore ai 18 anni - anno 2016. Fonte: modenastatistiche.it

Aree sopra provinciali	0 -- 17	18 -- w	Totale
Provincia di MODENA	119.085	583.396	702.481

Settore di intervento

Il progetto interviene a favore di quella componente della popolazione minorile che vive situazioni di fragilità e necessita di interventi a sostegno del minore e del nucleo familiare. Il progetto coinvolge un **centro di prevenzione**, con una sede situata nel Comune di Mirandola, una **comunità** con una sede nel Comune di Soliera e un **istituto residenziale/ semiresidenziale** con sede nei Comuni di Carpi. Tutte le sedi sono situate in Provincia di Modena.

Il progetto interviene in particolare a sostegno di :

Minori stranieri

I minori stranieri in provincia sono 25.422 e rappresentano il 23,96% della popolazione straniera residente.

La componente straniera incide notevolmente nel numero dei minori che abitano il territorio della provincia. Azzerando i flussi migratori a partire dall'1.1.1996 e facendo della provincia di Modena un sistema chiuso, la popolazione residente registrerebbe un drastico decremento rispetto alla popolazione reale (circa -117 mila unità) e un totale stravolgimento sia della

struttura per età della popolazione (ridimensionamento dei contingenti in età centrale), sia della componente naturale dei flussi (drastica riduzione dei livelli di natalità e crescita di quelli di mortalità). Inoltre, va sottolineato come la componente migratoria straniera abbia assunto, nel tempo, un'importanza crescente nella definizione della struttura per età della popolazione modenese complessiva. In particolare, il contributo alle classi di età giovanile e centrale della popolazione modenese sembra derivare, prevalentemente, dai flussi di immigrazione straniera piuttosto che italiana.

All'interno della definizione "minore straniero" può essere compreso un caleidoscopio di realtà anche molto differenti fra loro. I minori ricongiunti ai genitori in età scolare, che hanno vissuto la fase della prima socializzazione in patria e si confrontano con una lingua e una cultura diversa da quella che d'origine. Le cosiddette "seconde generazioni", bambini arrivati in Italia in età prescolare o nati nel nostro paese, che vivono una situazione di disorientamento dovuta ai diversi modelli culturali che vivono in famiglia e a scuola. Minori figli di coppie miste, che sperimentano in casa la relazione interculturale.

Le esperienze di vita di questi ragazzi, che sommano alla già complessa età adolescenziale le difficoltà connesse alla migrazione, richiedono interventi differenziati e un accompagnamento personalizzato. Prima alfabetizzazione, sostegno nei compiti pomeridiani, interventi di mediazione possono essere validi strumenti per l'inserimento dei minori stranieri nella società italiana.

A questi minori inseriti nella famiglia di origine, si sommano i minori che arrivano in Italia non accompagnati. La Provincia di Modena è la seconda provincia in Regione Emilia Romagna per numero di accoglienze di minori stranieri non accompagnati, seconda solo a Bologna.

Tab. 2 - Minori stranieri non accompagnati (MSNA) in carico ai servizi sociali al 31.12.2013 per provincia.

Provincia	Minori stranieri non accom-pagnati	% non accomp. sul totale in carico	% non accomp. sul totale stranieri in
Piacenza	145	2,2	4,0
Parma	38	0,5	1,0
Reggio Emilia	65	0,9	1,9
Modena	135	1,7	3,5
Bologna	267	2,5	5,3
Ferrara	11	0,3	0,8
Ravenna	118	2,1	4,5
Forli-Cesena	44	1,5	4,3
Rimini	27	1,1	4,0
Totale	850	1,6	3,3

% stranieri sul totale in carico al 31.12 per provincia negli anni 2012 e 2013

Minori assistiti dai servizi sociali e minori allontanati dalle famiglie di origine

I bambini, gli adolescenti, e le loro famiglie sono accolti e seguiti dai Servizi sociali territoriali dedicati alle funzioni di tutela e assistenza, con interventi che vanno dai benefici di natura economica in risposta a situazioni di disagio lavorativo o abitativo, ad interventi di sostegno alle famiglie in difficoltà nella cura e protezione dei figli. Si tratta di offrire, in un'ottica preventiva e di promozione del benessere, aiuti come l'assistenza domiciliare, gli interventi educativi, l'affiancamento familiare, l'affidamento part time, ecc., fino a ricomprendere gli interventi richiesti dall'Autorità Giudiziaria a tutela del minore in caso di pregiudizio, grave disagio, maltrattamenti, violenze sessuali e/o abbandono. In queste ultime situazioni la "messa in protezione" prevede il ricorso all'affidamento familiare, oppure all'accoglienza in comunità residenziali e ad incontri "protetti" con i genitori. Tra i casi soggetti di presa in carico, sono inoltre compresi i minori stranieri non accompagnati ed i bambini accolti in una famiglia adottiva.

Nella provincia di Modena la quota di assistiti sul totale dei residenti minorenni si assesta al 6,7%, come rileva l'Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia Romagna dell'anno 2013.

Tab. 3 - Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12 negli anni 2012 e 2013 per provincia
Valori assoluti, variazione assoluta e % 2013/12, % sui minorenni residenti

Provincia	Differenza 2013-2012		Minori in carico al 31.12		% sui minorenni residenti	
	2012	2013	ass.	%	2012	2013
Piacenza	6.102	6.461	359	5,9	13,8	14,6
Parma	6.841	7.232	391	5,7	9,8	10,3
Reggio Emilia	7.353	7.464	111	1,5	7,6	7,8
Modena	8.155	8.048	-107	-1,3	6,8	6,7
Bologna	10.280	10.875	595	5,8	6,7	7,0
Ferrara	3.415	3.629	214	6,3	7,2	7,7
Ravenna	5.536	5.606	70	1,3	9,1	9,2
Forlì-Cesena	3.102	3.011	-91	-2,9	4,9	4,7
Rimini	2.479	2.420	-59	-2,4	4,5	4,4
Totale	53.263	54.746	1.483	2,8	7,5	7,7

* 43 minori hanno una PIC in corso al 31.12 in servizi di province diverse

Il numero dei minori in carico ai servizi sociali è leggermente diminuito in provincia di Modena nel passaggio fra il 2012 e il 2013. Tuttavia il numero dei minori stranieri in carico ai servizi è aumentato dell'1,7%.

Tab. 4 - Bambini e ragazzi stranieri in carico ai servizi sociali al 31.12 negli anni 2012 e 2013 per provincia

Provincia	2012	2013	ass.	%	2012	2013
Piacenza	3.603	3.907	304	8,4	58,3	60,5
Parma	3.746	4.017	271	7,2	53,5	55,5
Reggio Emilia	3.487	3.625	138	4,0	48,4	48,6
Modena	3.865	3.931	66	1,7	50,7	48,8
Bologna	5.027	5.650	623	12,4	42,8	52,0
Ferrara	1.456	1.678	222	15,2	43,0	46,2
Ravenna	2.598	2.662	64	2,5	46,0	47,5
Forlì-Cesena	1.022	965	-57	-5,6	36,5	32,0
Rimini	680	616	-64	-9,4	28,9	25,5
Totale	25.484	27.051	1.567	6,1	46,6	49,4

* 19 minori stranieri hanno una PIC in corso al 31.12 in servizi di province diverse

Un aspetto particolarmente importante da analizzare attiene alla motivazione della presa in carico, che nella maggior parte dei casi è costituita dalla provenienza da un nucleo familiare problematico. Le altre tipologie le percentuali risultano, quindi, decisamente contenute: il secondo valore più elevato di incidenza che si riscontra si riferisce al disagio relazionale o scolastico con il 7,6%.

Tab. 5 - Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12.2013 per sesso e problematica prevalente utente. Valori assoluti e %

Problematica	Femmine	Maschi	Totale ass.	Totale %
Con nucleo problematico	17.541	18.782	36.323	79,2
Con disagio relazionale o scolastico	1.385	2.121	3.506	7,6
Disabile	855	1.505	2.360	5,1
Vittima di violenze	672	503	1.175	2,6
Coinvolto in procedure	192	742	934	2,0

penali				
In stato di adottabilità	312	424	736	1,6
Straniero non accompagnato	67	539	606	1,3
Altre motivazioni	124	125	249	0,5
Totale	21.148	24.741	45.889	100

Nel **Programma Provinciale a sostegno delle politiche sociali 2012** si legge che più di un quarto dei minori in carico (26,7%) si concentra nella fascia 6-10 anni, mentre un quinto di essi nella fascia 11-14 anni (20,1%). Nella parte inferiore della distribuzione per età, le fasce 0-2 anni e 3-5 anni hanno, rispettivamente, un peso pari a 14,7% e a 16,1%. Per le classi di età più elevate si rileva un'incidenza del 17,0% per la fascia 15-17 anni, mentre i soggetti di 18 anni e oltre rappresentano il 5,3%.

La comunità socio-educativa costituisce la tipologia specifica di struttura in cui si concentra quasi la metà (46,2%) dei minori con interventi di inserimento in essere. Con un peso decisamente inferiore (20,9%) vi è la quota dei minori che sono inseriti nei centri diurni educativi, mentre i soggetti inseriti nelle comunità casa famiglia incidono per il 10,8%. Le cause che conducono all'allontanamento dei minori dalla famiglia di origine possono essere di natura diversa: carenze nella comprensione e attuazione del ruolo genitoriale, difficoltà abitative ed economiche, conflittualità domestiche, problemi di salute...

L'affido familiare rappresenta un aiuto importante per bambini e famiglie che si trovano a vivere una situazione di momentaneo disagio. In tali circostanze, il bambino ha la possibilità di essere accolto per un periodo definito in un nucleo familiare diverso da quello d'origine.

L'affido è una risposta definita in un preciso tempo che ha l'obiettivo fondamentale di garantire al bambino, condizioni adeguate per crescere il più serenamente possibile, in attesa di ritornare dai suoi genitori quando questi saranno di nuovo in grado di occuparsi di lui. Il momento di passaggio è tuttavia difficile da affrontare per i minori, che vivono il disorientamento di essere momentaneamente privati delle figure adulte di riferimento.

Per completare il quadro rispetto ai minori presi in carico dai Servizi sociali e socio-sanitari territoriali, occorre considerare anche le informazioni relative ai minori seguiti dai Centri di Neuropsichiatria Infantile e ai minori in carico al Servizio Tutela Minori della Psicologia Clinica. Quasi 2.000 minori sono i casi presi in carico dai servizi di psicologia dell' Azienda USL di Modena nell'ambito del processo di tutela e di cura dei minori, con una prevalenza del genere maschile. I Centri di ascolto per l'adolescenza (Azienda USL), presenti nei distretti di Carpi, Mirandola, Modena, Sassuolo, Vignola e Castelfranco, registrano rispetto all'utenza un trend in crescita, con un aumento degli accessi per problematiche o disturbi del comportamento alimentare, mentre il dato rimane costante e si attesta sul 4% rispetto alla domanda legata a problematiche inerenti l'uso di sostanze.

Minori sordomuti

Sono considerati sordi i minorati sensoriali dell'udito affetti da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva (fino a 12 anni) che abbia impedito il normale apprendimento del linguaggio parlato (Legge 26-5-1970, n. 381 e Legge 20-02-2006, n.95).

Quanto ai dati demografici, in Italia ci sono 5 milioni di audiolesi, di cui 70.000 sordomuti o sordi prelinguali. Malgrado la carenza di dati reali, si può stimare che solo il 10 % di questo sordi abbia genitori udenti, mentre ben il 60% ha genitori a loro volta non udenti (dati del sito dell'Ente Nazionale Sordomuti ONLUS, www.ens.it).

Crescere in una famiglia di persone non udenti comporta l'utilizzo della lingua dei segni come lingua madre e ritarda l'apprendimento della lingua orale italiana, confinata a seconda lingua. Ciò ha come ovvia conseguenza l'incapacità del minore di rapportarsi con i coetanei e la chiusura all'interno del nucleo familiare o della comunità non udente.

Essenziali sono quindi gli interventi a favore dell'acquisizione della lingua italiana e dell'integrazione reciproca fra minori udenti e minori non udenti.

La chiusura delle scuole speciali e delle classi differenziali in Italia ha portato a maggiori occasioni di contatti e integrazione per i minori non udenti, privandoli però dell'opportunità di percorsi personalizzati e strumenti didattici idonei all'apprendimento. Purtroppo uno dei due istituti che operavano nella provincia di Modena con una specificità sull'integrazione e la didattica ad alunni non udenti ha chiuso. Attualmente solo l'Istituto Figlie della Provvidenza per le Sordomute offre ai minori non udenti un percorso personalizzato e intensivo nei primi anni della scuola d'infanzia e della scuola elementare, e la graduale e successiva integrazione nelle classi successive.

I minori non udenti presso la struttura della provincia, punto di riferimento anche a livello nazionale, sono 28.

Servizi e risposte del territorio

L'area su cui interviene il progetto prevede azioni diverse, a seconda del bisogno specifico del minore. I bambini e gli adolescenti che vivono situazioni di fragilità socio-economica in famiglia necessitano di interventi di prevenzione del disagio, di accompagnamento nel percorso scolastico, di spazi di socializzazione protetti e di attività che aiutino nella gestione del tempo libero.

I centri che in Provincia di Modena si occupano di ***prevenzione del disagio giovanile*** e di promozione della salute sono numerosi; spesso si tratta di organizzazioni private convenzionate con l'Ente pubblico (Comuni). In particolare sono da segnalare le seguenti esperienze:

- Nel Distretto di Modena è nato nel 1998 un collegamento fra gruppi di volontariato che svolgono attività ricreative, di aggregazione e socializzazione, formative ed educative rivolte a preadolescenti e adolescenti, dal nome rete educativa territoriale. L'iniziativa, promossa dal Centro diocesano di pastorale giovanile, dall'Assessorato ai servizi sociali del Comune di Modena, dal Centro servizi per il volontariato di Modena, ha come obiettivo quello di costruire reti fra i diversi soggetti e attori che operano in ambito educativo: da quelli che appartengono al mondo del volontariato a quelli istituzionali, a partire dalle amministrazioni locali e dalla scuola. E' nata così l'idea di dare vita ad una nuova associazione di volontariato che, attraverso la gestione di alcuni CAG (Centri di Animazione Giovanile), da una parte si occupa direttamente di attività educative, dall'altra sviluppa e garantisce l'offerta di alcuni servizi essenziali a tutti i gruppi collegati alla Rete. E' nata così, su iniziativa del Centro di Pastorale Giovanile della diocesi di Modena-Nonantola, l'Associazione Animatamente, legalmente riconosciuta ed iscritta all'Albo regionale. Alla Rete educativa territoriale gestita dall'Associazione Animatamente appartengono attualmente 5 centri a Modena città (tra cui il CAG Open e la Città dei Ragazzi, sedi del presente progetto) e 5 in Provincia. (Fonte: www.cpgmodena.it)
- Nel distretto di Carpi due cooperative sociali, cooperativa sociale Riparte e cooperativa Giravolta, offrono uno spazio pomeridiano di sostegno nei compiti e accompagnamento nelle attività socio-ricreative. L'associazione di volontariato Effatà accoglie minori segnalati dai servizi sociali e offre un sostegno nello svolgimento dei compiti pomeridiani attraverso il doposcuola Hip-hop. Altro servizio dell'associazione è il doposcuola Up-prendo, che interviene sui minori con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Recentemente rinnovato a Carpi è lo Spazio Giovani del Comune Mac'è, che si rivolge ai giovani dagli 11 ai 29 anni. Presso il Mac'è è possibile studiare, avere un orientamento alla ricerca del lavoro, fruire di postazioni informatiche e sala prove musicali.

- In Provincia di Modena sono censiti 163 oratori parrocchiali (Fonte: www.modena.pagine-locali.it). Nella maggioranza dei casi questi oratori propongono ai ragazzi e agli adolescenti del territorio attività di animazione gestite da volontari delle parrocchie. In alcuni casi invece sono presenti progetti educativi in convenzione con i Comuni gestiti da educatori professionali assunti dalla parrocchia. A questa ultima tipologia appartiene l'Oratorio di Mirandola.

I minori che a causa di una situazione familiare compromessa non possono vivere con la famiglia richiedono una ***presa in carico completa da parte dei servizi***, presso strutture residenziali, comunità per minori o case famiglia.

L'offerta provinciale di servizi per i minori allontanati dalla famiglia di origine si articola in diverse tipologie di struttura (comunità di pronta accoglienza, comunità di tipo familiare, comunità educativa, comunità socio-educativa ad alta autonomia) ed è presente nei distretti di Modena, Mirandola e Sassuolo.

Nell'insieme, i presidi operanti sono 22 e ad essi corrisponde una disponibilità di 223 posti, per un totale di 221 utenti. Il numero di posti disponibili è in linea rispetto al numero di utenti presenti nelle strutture, con un tasso di copertura pari a 99,1%.

In termini di tipologia di struttura, risultano presenti, a livello provinciale, 8 case famiglia (57 posti disponibili per 41 utenti, con una copertura del 71,9% dei posti), fra le quali la casa famiglia Venite alla Festa, sede del progetto, e 7 comunità madre-bambino (78 posti disponibili per 73 utenti, coperti per il 93,6%).

Infine, per quanto riguarda i ***minori sordomuti***, in Provincia di Modena esiste un solo Istituto, l'Istituto Figlie della Divina Provvidenza per le Sordomute, sede del presente progetto.

Descrizione dei servizi offerti dalle sedi di attuazione progetto

Oratorio della parrocchia S.Maria Maggiore di Mirandola (cod. Helios 6720)

Il centro giovanile parrocchiale rivolge la sua attenzione all'età della preadolescenza e della adolescenza (11 - 18 anni circa). I ragazzi che frequentano il centro appartengono a diverse fasce sociali del territorio e, nel corso degli anni, il centro si è dimostrato essere un punto di riferimento importante per persone recentemente immigrate in città, da paesi stranieri o dal sud Italia.

È presente un progetto di recupero scolastico (Progetto "Jonathan") rivolto ai ragazzi delle scuole medie inferiori e a quelli dei primi anni delle superiori che coinvolge, nell'arco dell'anno, circa 90 ragazzi. Il progetto è improntato sulla continuità dello studio e sull'importanza della relazione. Da alcuni anni sono state attivate, per soddisfare bisogni specifici, attività di alfabetizzazione.

Consci della conflittualità che può emergere dato il rapido cambiamento interno alla società, è obiettivo del centro favorire l'integrazione reciproca attraverso il dialogo e iniziative di semplice aggregazione e divertimento che suscitino relazioni costruttive tra i ragazzi. Nell'ultimo anno il centro ha organizzato al suo interno attività di animazione rivolte ai minori che lo frequentano (fra cui realizzazione di un album fotografico e di un calendario, spettacolo teatrale, attività di accoglienza e conoscenza, laboratori e tornei).

Il centro ha fra gli obiettivi quello di integrarsi il più possibile con le realtà circostanti, facendo conoscere le sue attività e le persone che lo frequentano e coinvolgendo quella parte della popolazione minorile che rimane esclusa dalle attività della sede. In particolare negli ultimi anni il centro si è caratterizzato per un'utenza proveniente prevalentemente dalla fascia debole della popolazione giovanile (minori seguiti dai servizi, minori stranieri). Si ritiene quindi necessaria un'apertura al territorio che consenta l'aumento dei contatti fra minori in situazione

di disagio e resto della popolazione minorile, per contribuire alla diffusione di una cultura che superi il pregiudizio e miri all'integrazione reciproca.

Operano nell'oratorio un sacerdote con funzione di direttore del centro giovanile, una coordinatrice con funzione di referente del progetto "Jonathan" e un educatore con funzione di affiancamento, controllo, supervisione delle attività. Inoltre collaborano con il progetto diversi volontari che aiutano i ragazzi nei compiti scolastici e affiancano i 18 insegnanti con funzione di sostegno scolastico. L'oratorio collabora con i servizi sociali del Comune di Mirandola, i servizi sociali dell'AUSL, le scuole secondarie di primo e secondo livello del territorio.

Gli iscritti al doposcuola sono 90, frequentano giornalmente l'oratorio in media 30 ragazzi, di cui la maggior parte sono pre-adolescenti. Di questi il 25% sono stranieri. Negli ultimi anni è aumentata la percentuale dei minori italiani che frequentano il centro. All'interno del progetto Jonathan circa 5 ragazzi sono segnalati dai servizi sociali, 25 sono ragazzi con disagi di natura differente (DSA, disturbi di attenzione e iperattività). Questi minori necessiterebbero di un accompagnamento personalizzato (1 a 1) nello svolgimento dei compiti pomeridiani.

Associazione Venite alla Festa (cod. Helios 13950)

Venite alla festa è un'associazione di 20 famiglie che operano per sostenere la propria crescita spirituale, personale, familiare e di comunità, dando un senso comune alle scelte e alle azioni più impegnative e a quelle della vita di tutti i giorni. E' un luogo di crescita dove sono rispettati i tempi delle famiglie, accogliendo i bisogni, le aspettative e le specificità di ogni età, proponendo una pluralità di esperienze a sostegno delle relazioni nella famiglia e nella società.

La comunità Venite alla Festa si impegna a praticare e a diffondere la cultura dell'accoglienza come stile di vita quotidiana, tramite la creazione di rapporti originali e autentici tra le persone, offrendo solidarietà e prendendosi responsabilmente cura di altre famiglie in situazione di disagio. Le famiglie che aderiscono all'associazione sono famiglie affidatarie, famiglie adottive o di supporto ad altri nuclei familiari in difficoltà.

All'interno dell'associazione è nata, nel 2002, la Casa Famiglia "Venite alla Festa", struttura adibita all'accoglienza di minori e ragazze madri. I minori accolti hanno un'età compresa tra gli 0 e i 18 anni con difficoltà di vario tipo, in particolare problemi familiari e relazionali. Nell'anno 2015 la Casa Famiglia ha ospitato 5 minori allontanati dalla famiglia di origine (oltre ai 4 figli naturali) ed un ragazzo accolto dall'età di 6 anni diventato maggiorenne nel 2012. Si vuole offrire agli ospiti: una relazione significativa attraverso la presenza delle due figure genitoriali di riferimento fisse, l'accompagnamento del bambino in stato di difficoltà, la valorizzazione delle diversità, l'educazione all'autonomia e allo sviluppo di capacità specifiche attraverso il lavoro nella quotidianità familiare, l'inserimento sul territorio attraverso la partecipazione ad attività strutturate (sport, teatro, corsi...).

La Casa Famiglia aiuta i minori nello svolgimento dei compiti pomeridiani e organizzano ogni mese un percorso di animazione a tema per i minori della sede, suddiviso in diverse attività.

La Casa Famiglia lavora in rete con numerosi soggetti del territorio tra cui scuole, parrocchia, associazioni sportive, terapisti sanitari dell'azienda ospedaliera. I coniugi sono inoltre fondatori della Associazione "Venite alla Festa", che vede impegnate 20 famiglie che si incontrano regolarmente e che promuovono percorsi formativi per le case Famiglia a lei collegate e mensilmente organizzano il "Gruppo Accoglienza" con lo scopo di sostenere, attraverso il confronto reciproco e lo scambio di esperienze, le famiglie direttamente coinvolte nell'accoglienza.

Presso l'Associazione Venite alla Festa opera innanzitutto una coppia genitoriale responsabile della Casa. Inoltre, operano 1 assistente sociale, 1 pedagogo referente dei progetti di inserimento e della supervisione dei progetti educativi individualizzati e una decina di volontari, che partecipano alla vita di casa occupandosi degli accompagnamenti dei minori, dell'affiancamento durante i compiti scolastici, delle attività ludico-ricreative.

Istituto Figlie della Provvidenza per le sordomute (cod. Helios 77858)

L'Istituto "Figlie della Provvidenza" è stato fondato a Modena nel 1828 da don Severino Fabriani per rispondere alle esigenze educative dei bambini non udenti. Dall'anno 1952 l'istituto ha una sede distaccata a S. Croce di Carpi, in cui si realizza in progetto di servizio civile.

L'Istituto di S. Croce, da sempre caratterizzato come centro specializzato per il pieno recupero dei bambini non udenti, ha voluto perseguire la loro completa riabilitazione anche attraverso l'integrazione con bambini normo-udenti. Attraverso la relazione con i coetanei udenti il bambino sordo è stimolato alla comunicazione verbale e alla spontaneità dei rapporti, nell'utilizzo di un canale di comunicazione che assolve funzioni cognitive, linguistiche e sociali, con competenze più vicine a quelle dei bambini che sentono.

Allo stesso tempo, vivendo continuamente a contatto con altri compagni sordi, evita l'isolamento comunicativo e psicologico, in cui potrebbe venire a trovarsi se inserito in un contesto esclusivamente di udenti. Fare parte di un gruppo che utilizza una diversa modalità comunicativa, quella visiva, dà al bambino l'opportunità di vivere situazioni socializzanti e gratificanti che lo aiutano a realizzare un considerevole adattamento alla sua diversità e a costruire un'immagine di sé più positiva.

L'esperienza è importante anche per gli alunni udenti, cui viene offerta l'opportunità di confrontarsi, capire e accogliere il diverso, nella condivisione positiva delle attività formative e delle relazioni quotidiane.

L'Istituto accoglie 235 bambini iscritti e frequentanti, fra cui 3 bambini diversamente abili e 28 bambini sordi provenienti da diverse parti d'Italia che trascorrono in Istituto anche la notte, da domenica sera a giovedì. Con questi minori la sede interviene attraverso un percorso educativo personalizzato, che prevede un accompagnamento nello svolgimento dei compiti e attività di animazione pomeridiane. I bambini non udenti sono inoltre accompagnati ogni settimana ad attività sul territorio (piscina, palestra...), per facilitare il loro inserimento sociale.

I bambini sono seguiti, oltre che dalle suore della congregazione, da 30 maestre di cui 8 specializzate nel sostegno dei minori non udenti e 1 educatrice con laurea, 2 educatrici con laurea, un delle quali con attestato assistente alla comunicazione LIS (lingua italiana dei segni) che accompagnano i bambini nelle attività scolastiche e di recupero e nello svolgimento dei compiti. Operano presso la sede anche una decina di volontari, soprattutto scout, impegnati in attività ricreative, di studio e nell'accompagnamento ad attività sportive pomeridiane (nuoto, danza, sci e musica).

Area di bisogno

Dall'analisi incrociata del contesto, dei dati raccolti dalle sedi, dei servizi presenti sul territorio e di quelli erogati dalle sedi stesse, grazie anche al confronto fra gli OLP di progetto, abbiamo individuato le seguenti aree di bisogno, tradotte in indicatori di partenza differenti per le diverse sedi di attuazione del progetto:

Area di bisogno 1

Progettazione di percorsi didattici ed educativi centrati sui bisogni specifici dei minori accompagnati dalla sede.

SEDE	INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA
Oratorio della parrocchia S. Maria Maggiore di Mirandola (cod. Helios 6720)	n. raccolta di materiale didattico specifico per minori con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) e BES (bisogni educativi speciali)	0

	come mappe concettuali, schemi logici, riassunti...	
Associazione Venite alla Festa (cod. Helios 13950)	n. di attività che utilizzano supporti compensativi indicati dalla scuola o dal servizio di neuropsichiatria che accompagna i minori ospitati	0
Istituto Figlie della Provvidenza per le sordomute (cod. Helios 77858)	n. di percorsi per l'insegnamento della matematica a minori non udenti	0
	n. di percorsi di narrazione per bimbi udenti e non udenti, attraverso lettura di fiabe e traduzione con interprete nel linguaggio dei segni	0

Area di bisogno 2

Necessità di nuove occasioni di attività organizzate attraverso cui favorire il confronto e il lavoro di gruppo.

SEDE	INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA
Oratorio della parrocchia S. Maria Maggiore di Mirandola (cod. Helios 6720)	- n. laboratori attivati durante l'anno scolastico	2
	- n. di momenti aggregativi organizzati durante l'anno scolastico	4
Associazione Venite alla Festa (cod. Helios 13950)	n. di percorsi di giochi di ruolo e di immedesimazione, per l'espressione del proprio vissuto	0
Istituto Figlie della Provvidenza per le sordomute (cod. Helios 77858)	n. di percorsi di arte terapia attraverso il teatro fiaba	0

Area di bisogno 3

Bisogno da parte dei minori che frequentano le sedi di sostegno personalizzato nello svolgimento dei compiti pomeridiani, di un percorso che porti progressivamente all'autonomia.

SEDE	INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA
Oratorio della parrocchia S.	n. minori seguiti nello	15

Maria Maggiore di Mirandola (cod. Helios 6720)	svolgimento dei compiti con sostegno personalizzato	
Associazione Venite alla Festa (cod. Helios 13950)	n. ore impiegate giornalmente nello svolgimento dei compiti con sostegno personalizzato	2
Istituto Figlie della Provvidenza per le sordomute (cod. Helios 77858)	n. minori seguiti giornalmente nello svolgimento dei compiti con sostegno personalizzato	2

Area di bisogno 4

Bisogno di creare occasioni di incontro e di scambio fra i minori che frequentano la sede e altre realtà del territorio.

SEDE	INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA
Oratorio della parrocchia S. Maria Maggiore di Mirandola (cod. Helios 6720)	- n. attività condivise con i minori dell'associazione AGESCI	0
	- n. tornei di calcetto parrocchiali per favorire l'incontro fra minori	0
Associazione Venite alla Festa (cod. Helios 13950)	- accompagnamento settimanale ad attività sportive e ludiche sul territorio	1
Istituto Figlie della Provvidenza per le sordomute (cod. Helios 77858)	- n. di incontri annuali fra i minori della sede e gli anziani della casa di riposo per un progetto sulla diversità e l'accoglienza	1

Area di bisogno 5

Bisogno di affiancamento dei minori ospiti della sede nelle attività quotidiane, per favorire il percorso verso l'autonomia.

SEDE	INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA
Associazione Venite alla Festa (cod. Helios 13950)	n. minori che gestiscono prevalentemente in modo autonomo le attività quotidiane	2

Destinatari e beneficiari del progetto

I **destinatari diretti** delle attività programmate sono i minori utenti delle sedi del progetto. Si tratta di:

- 90 minori che frequentano il doposcuola per scuole secondarie di Mirandola, che potranno partecipare ad eventi sul territorio e a percorsi di animazione;
- 30 minori che frequentano l'oratorio di Mirandola che necessitano di un accompagnamento personalizzato nello svolgimento dei compiti pomeridiani;
- 7 minori ospiti della Casa Famiglia Venite alla Festa, in particolare i 5 minori allontanati dalla famiglia d'origine;
- 28 minori non udenti ospiti dell'Istituto Figlie della Provvidenza per le sordomute;
- 235 bambini che frequentano l'Istituto Figlie della Provvidenza per le sordomute;
- La cittadinanza dei Comuni che ospitano le strutture, destinatari diretti delle attività di sensibilizzazione.

Il progetto interviene al tempo stesso su altri soggetti, coinvolti nel percorso educativo del minore, **beneficiari favoriti indirettamente dalle attività di progetto**:

- Le famiglie di appartenenza dei destinatari, che ricevono sostegno e accompagnamento nell'attività educativa del figlio/minore a carico;
- Gli insegnanti delle scuole frequentate dai minori, che grazie al progetto hanno una maggiore conoscenza del minore e possono strutturare percorsi più efficaci, migliorando il proprio intervento educativo;
- La comunità territoriale in cui vivono i minori destinatari, che attraverso l'aumento di luoghi protetti per le attività pomeridiane e l'animazione di strada assiste a un maggiore controllo dei luoghi di aggregazione giovanile e a un abbassamento della conflittualità.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui

si inserisce, all’impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d’informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l’incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienza: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell’esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Obiettivi generali che il progetto persegue, condivisi da tutte le sedi, sono:

- Sostenere e promuovere la qualificazione dei servizi e le modalità integrate di intervento in favore di bambini e adolescenti in situazioni di criticità attraverso strategie di contrasto al disagio minorile già in atto nei territori, nella prospettiva di sostenere ed accompagnare i minori verso uno sviluppo evolutivo sano.
- Migliorare le condizioni di vita dei minori utenti o ospiti delle strutture, attraverso la realizzazione di interventi educativi sempre più personalizzati ed in linea con i reali bisogni del minore.
- Favorire e facilitare i processi che contribuiscono ad un’integrazione della società non superficiale, promuovendo l’interesse all’altro e la presa in carico delle situazioni di fragilità.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Oratorio della parrocchia S.Maria Maggiore di Mirandola (cod. Helios 6720)

BISOGNI	OBIETTIVO SPECIFICO
Progettazione di percorsi didattici ed educativi centrati sui bisogni specifici dei minori accompagnati dalla sede.	<u>Ob. specifico 1</u> - Creazione di una raccolta di materiale specifico per la didattica e l’affiancamento scolastico a minori con DSA e BES (mappe concettuali, schemi logici, riassunti, formulari...)
Necessità di nuove occasioni di attività organizzate attraverso cui favorire il confronto e il	<u>Ob. specifico 2</u> - Attivazione di 4 laboratori durante l’anno scolastico

lavoro di gruppo.	<u>Ob. specifico 3</u> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di 6 momenti aggregativi durante l'anno scolastico
Bisogno da parte dei minori che frequentano le sedi di sostegno personalizzato nello svolgimento dei compiti pomeridiani, di un percorso che porti progressivamente all'autonomia.	<u>Ob. specifico 4</u> <ul style="list-style-type: none"> - Assicurare un accompagnamento personalizzato nello svolgimento dei compiti ad almeno 5 minori in più fra quelli che necessitano accompagnamento personalizzato (segnalati dai servizi sociali, dislessici, discalculici, disturbi di attenzione e iperattività), passando così da 15 a 20 minori seguiti durante l'anno scolastico
Bisogno di creare occasioni di incontro e di scambio fra i minori che frequentano la sede e altri minori del territorio.	<u>Ob. specifico 5</u> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di un evento di gioco insieme ai minori che frequentano il gruppo dell'associazione AGESCI <u>Ob. specifico 6</u> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di un torneo di calcetto per tutti i minori che frequentano la parrocchia

Associazione Venite alla Festa (cod. Helios 13950)

BISOGNI	OBIETTIVO SPECIFICO
Progettazione di percorsi didattici ed educativi centrati sui bisogni specifici dei minori accompagnati dalla sede.	<u>Ob. specifico 1</u> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di percorsi didattici ed educativi che utilizzino strumenti compensativi indicati dalla scuola o dal servizio di neuropsichiatria che accompagna i minori ospitati (schemi, mappe didattiche, audio letture, riassunti...)
Necessità di nuove occasioni di attività organizzate attraverso cui favorire il confronto e il lavoro di gruppo.	<u>Ob. specifico 2</u> <ul style="list-style-type: none"> - Strutturazione di un percorso di osservazione dei minori durante tutto l'anno scolastico attraverso lo strumento del gioco di ruolo e delle simulazioni
Bisogno da parte dei minori che frequentano le sedi di sostegno personalizzato nello svolgimento dei compiti pomeridiani, di un percorso che porti progressivamente all'autonomia.	<u>Ob. specifico 3</u> <ul style="list-style-type: none"> - Assicurare un accompagnamento personalizzato nello svolgimento dei compiti passando da 2 a 3 ore al giorno

Bisogno di creare occasioni di incontro e di scambio fra i minori che frequentano la sede e altri minori del territorio	<u>Ob. specifico 4</u> Accompagnamento almeno una volta alla settimana ad attività sportive o ludiche organizzate sul territorio
Bisogno di affiancamento dei minori ospiti della sede nelle attività quotidiane, per favorire il percorso verso l'autonomia	<u>Ob. specifico 5</u> - Accompagnare verso l'autonomia i minori nella gestione delle attività quotidiane, passando così da 2 a 4 minori.

Istituto Figlie della Provvidenza per le sordomute (cod. Helios 77858)

BISOGNI	OBIETTIVO SPECIFICO
Progettazione di percorsi didattici ed educativi centrati sui bisogni specifici dei minori accompagnati dalla sede.	<u>Ob. specifico 1</u> - Realizzare un percorso di didattica della matematica centrato sui bisogni e le competenze dei minori non udenti, trasmettendo l'astrazione numerica attraverso attività di gioco
	<u>Ob. specifico 2</u> - Attivazione di un percorso laboratoriale di lettura e narrazione di fiabe con strumenti specifici per minori udenti e non udenti (Lingua Italiana dei segni)
Necessità di nuove occasioni di attività organizzate attraverso cui favorire il confronto e il lavoro di gruppo.	<u>Ob. specifico 3</u> - Attivare un percorso di arte terapia attraverso la tecnica del teatro fiaba, per favorire l'esternazione del vissuto e dei sentimenti
Bisogno da parte dei minori che frequentano le sedi di sostegno personalizzato nello svolgimento dei compiti pomeridiani, di un percorso che porti progressivamente all'autonomia.	<u>Ob. specifico 4</u> - Assicurare a 2 minori un accompagnamento personalizzato nello svolgimento dei compiti pomeridiani, passando così da 2 a 4 minori.
Bisogno di creare occasioni di incontro e di scambio fra i minori che frequentano la sede e altri minori del territorio	<u>Ob. specifico 5</u> - Progettazione di un percorso di almeno 4 incontri fra i minori accolti nella sede e gli anziani della casa di riposo per favorire l'incontro, lo scambio intergenerazionale e la

	riflessione sul tema della diversità
--	--------------------------------------

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Oratorio della parrocchia S.Maria Maggiore di Mirandola (cod. Helios 6720)

<u>Ob. specifico 1</u>		
Creazione di una raccolta di materiale specifico per la didattica e l'affiancamento scolastico a minori con DSA e BES (mappe concettuali, schemi logici, riassunti, formulari...)		
Azione	Attività	Codice
Ricerca e raccolta di materiale specifico	Contatti con gli insegnanti delle scuole secondarie per un confronto sui materiali che potrebbero aiutare i minori nello studio	1.1
	Ricerca di materiale attraverso canali diversi: internet, biblioteche, Centro Memo (Multicentro operativo) di Modena	1.2
Predisposizione di una raccolta di materiale per l'utilizzo e la consultazione	Confronto con l'associazione Effatà di Carpi, che da anni gestisce servizi specifici per la dislessia e i bisogni specifici	1.3
	Stampa del materiale, composizione della raccolta per l'utilizzo e la consultazione durante i compiti pomeridiani	1.4
<u>Ob. specifico 2</u>		
Attivazione di 4 laboratori durante l'anno scolastico		
Progettazione delle attività laboratoriali	Affiancamento e conoscenza dei ragazzi che partecipano alle attività dell'Oratorio e del doposcuola. Ascolto dei vissuti dei ragazzi e dei loro bisogni e desideri. Costruzione di clima di fiducia tra i ragazzi e gli educatori.	2.1
	Raccolta fra i ragazzi di proposte concrete su attività laboratoriali realizzabili continuamente. Organizzazione di una sperimentazione concreta delle proposte fatte dai ragazzi.	2.2
Realizzazione dei laboratori	Gestione della sperimentazione dei laboratori. Monitoraggio e verifica delle sperimentazioni. Incontri informali con i singoli ragazzi e con il gruppo per verificare l'indice di gradimento dei laboratori avviati.	2.3
	Preparazione di materiale per il laboratorio. Realizzazione dei laboratori.	2.4
<u>Ob. specifico 3</u>		

Realizzazione di 6 momenti aggregativi durante l'anno scolastico		
Progettazione dei momenti aggregativi fra i minori della sede	Incontro fra il gruppo di operatori e volontari per progettare momenti ricreativi che favoriscano la creazione di dinamiche di gruppo fra i minori che frequentano la sede	3.1
	Coinvolgimento dei minori della sede, per raccogliere da loro proposte circa momenti aggregativi e di festa per trascorrere del tempo insieme in un clima informale e di amicizia	3.2
Realizzazione degli eventi	Realizzazione di almeno 6 momenti aggregativi, come merende e feste, anche durante momenti significativi dell'anno, come il Natale o il carnevale	3.3
	Confronto fra operatori e con i minori per verificare la buona riuscita degli eventi ed eventualmente riprogettarli in modalità diverse.	3.4
<u>Ob. specifico 4</u>		
Assicurare un accompagnamento personalizzato nello svolgimento dei compiti ad almeno 5 minori in più fra quelli che necessitano accompagnamento personalizzato (segnalati dei servizi sociali, dislessici, discalcolici, disturbi di attenzione e iperattività), passando così da 15 a 20 minori seguiti durante l'anno scolastico		
Confronto con le altre agenzie educative	Instaurazione di contatti con le famiglie, gli istituti scolastici, la parrocchia e i servizi sociali che hanno in carico i minori. Colloqui conoscitivi informali con ogni minore. Riunioni di equipe educatori per valutare la situazione di ogni minore.	4.1
	Confronto in equipe educatori per individuare i bambini che presentano maggiori difficoltà scolastiche e relazionali. Collegamento con gli insegnanti delle scuole interessate per la definizione di obiettivi comuni col fine del recupero scolastico.	4.2
Predisposizione e realizzazione di un percorso di sostegno scolastico	Creazione della scheda personalizzata di valutazione degli obiettivi da raggiungere. Ricerca di un metodo di studio personalizzato ed efficace per ogni minore.	4.3
	Affiancamento ai ragazzi nello studio sia a livello singolo che di piccoli gruppi omogenei al loro interno.	4.4
<u>Ob. specifico 5</u>		
Organizzazione di un evento di gioco insieme ai minori che frequentano il gruppo dell'associazione AGESCI		
Progettazione condivisa dell'evento	Contatti con gli educatori del gruppo scout Agesci e incontro per predisporre insieme obiettivi e modalità del momento condiviso	5.1
	Promozione dell'evento all'interno del gruppo scout e fra i minori che frequentano la sede di servizio, coinvolgendo anche le famiglie	5.2

Realizzazione e verifica dell'evento	Realizzazione della giornata di gioco insieme	5.3
	Verifica dell'esperienza con i volontari e gli educatori coinvolti nella giornata.	5.4
Ob. specifico 6		
Organizzazione di un torneo di calcetto per tutti i minori che frequentano la parrocchia		
Progettazione del torneo	Incontro di progettazione del torneo con gli operatori e i volontari della sede: predisposizione del torneo, definizione dei premi...	6.1
	Promozione dell'evento sul territorio attraverso un volantino distribuito nei punti di aggregazione e nelle associazioni parrocchiali	6.2
Realizzazione del torneo	Realizzazione del torneo	6.3
	Verifica dell'organizzazione dell'iniziativa ed eventuale proposta di eventi simili nell'anno successivo	6.4

Mese Codice attività	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
1.1	X	X										
1.2	X	X										
1.3	X	X										
1.4		X	X	X								
2.1	X	X	X									
2.2		X	X									
2.3			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
2.4								X	X	X	X	X
3.1	X	X	X									
3.2		X	X									
3.3			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
3.4								X	X	X	X	X
4.1	X	X										

4.2	X	X										
4.3			X	X	X	X	X					
4.4	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5.1						X	X					
5.2							X	X				
5.3								X	X			
5.4										X		
6.1								X	X			
6.2									X	X		
6.3										X	X	
6.4												X

Associazione Venite alla Festa (cod. Helios 13950)

Ob. specifico 1

Attivazione di percorsi didattici ed educativi che utilizzino strumenti compensativi indicati dalla scuola o dal servizio di neuropsichiatria che accompagna i minori ospitati (schemi, mappe didattiche, audio letture, riassunti...)

Azione	Attività	Codice
Contatti con altre agenzie educative del territorio	Gli educatori della sede si confronteranno con la neuropsichiatria che segue i minori e con le scuole che essi frequentano per individuare gli strumenti compensativi e i percorsi didattici più adatti ad ogni minore	1.1
	Insieme a queste altre realtà educative si studierà una proposta didattica da presentare al minore	1.2
Attivazione di percorsi didattici ed educativi	Nell'accompagnamento al minore nei compiti pomeridiani si terrà come riferimento il percorso didattico individuato insieme agli altri servizi e si utilizzeranno gli strumenti compensativi necessari	1.3
	Il percorso didattico sarà oggetto di momenti di monitoraggio e verifica da parte degli educatori della sede, dagli insegnanti e dagli altri specialisti che accompagnano i minori	1.4

Ob. specifico 2

Strutturazione di un percorso di osservazione dei minori durante tutto l'anno scolastico attraverso lo strumento del gioco di ruolo e delle simulazioni

Progettazione di simulazioni e giochi di ruolo	Progettazione di momenti di gioco simulato e role - play, in collaborazione con gli psicologi che seguono i minori e con gli educatori della sede.	2.1
	Predisposizione dei materiali, degli spazi e dei travestimenti per la realizzazione del percorso.	2.2
Realizzazione e verifica del	Realizzazione di gioco di ruolo e simulazioni per l'esternazione del vissuto e l'osservazione degli atteggiamenti.	2.3

percorso	Restituzione di quanto è stato osservato con gli psicologi che accompagnano il minore e verifica del percorso	2.4
<u>Ob. specifico 3</u>		
Assicurare un accompagnamento personalizzato nello svolgimento dei compiti passando da 2 a 3 ore al giorno		
Programmazione delle attività didattiche	Colloqui con gli insegnanti, per una maggiore conoscenza delle problematiche e delle necessità dei singoli minori accolti nella sede.	3.1
	Accompagnamento nello svolgimento dei compiti pomeridiani, attraverso la predisposizione di strumenti e materiali specifici per il percorso educativo di ogni singolo minore.	3.2
Sostegno nel percorso verso l'autonomia	Graduale responsabilizzazione del minore, conferendo gli strumenti per un percorso verso l'autonomia nello svolgimento dei compiti pomeridiani	3.3
<u>Ob. specifico 4</u>		
Accompagnamento almeno una volta alla settimana ad attività sportive o ludiche organizzate sul territorio		
Predisposizione dell'affiancamento al minore in attività del territorio	Contatti con realtà del territorio che propongono percorsi ludici o sportivi dedicati ai minori	4.1
	Organizzazione, in collaborazione con la realtà ospitante, di visite finalizzate all'inserimento graduale del minore nel servizio	4.2
Accompagnamento e verifica del percorso	Accompagnamento ad attività e servizi presenti sul territorio, prestando attenzione a trasmettere ai singoli minori gli strumenti per giungere all'autonomia.	4.3
	Verifiche periodiche del percorso in collaborazione con la realtà ospitante	4.4
<u>Ob. specifico 5</u>		
Accompagnare verso l'autonomia i minori nella gestione delle attività quotidiane, passando così da 2 a 4 minori		
Attività inerenti la quotidianità	Affiancamento ai minori nello svolgimento delle attività quotidiane (preparazione dei pasti, pulizia della propria camera e degli ambienti comuni, pulizia dei propri vestiti) fornendo tutte le conoscenze indispensabili all'autonomia del minore.	5.1
	Costruzione, assieme ad ogni singolo minore, di una scheda progettuale sull'autonomia nella vita quotidiana. Monitoraggio, a livello individuale, del grado di autonomia raggiunto dai singoli minori. In caso di spostamento per soggiorni estivi o invernali l'accompagnamento si svolgerà nelle sedi di servizio provvisorie.	5.2

	Aggiornamento, condiviso con i minori, delle schede personali, attraverso colloqui periodici personali con i minori ospiti, che permettano un aggiornamento sulle loro condizioni e il rilevamento di eventuali disagi.	5.3
--	---	------------

Mese Codice attività	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
1.1	X	X	X									
1.2		X	X									
1.3		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.4			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.1			X	X								
2.2				X	X	X	X	X	X	X		
2.3					X	X	X	X	X	X	X	X
2.4						X	X	X	X	X	X	X
3.1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.3					X	X	X	X	X	X	X	X
4.1			X	X								
4.2				X	X	X						
4.3					X	X	X	X	X	X	X	X
4.4						X	X	X	X	X	X	X
5.1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5.2		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5.3			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Istituto Figlie della Provvidenza per le sordomute (cod. Helios 77858)

<u>Ob. specifico 1</u>		
Realizzare un percorso di didattica della matematica centrato sui bisogni e le competenze dei minori non udenti, trasmettendo l'astrazione numerica attraverso attività di gioco		
<i>Azione</i>	<i>Attività</i>	<i>Codice</i>
Progettazione dell'intervento	Progettazione del percorso in collaborazione con le insegnanti, l'esperta in didattica dei non udenti e la pedagoga di riferimento.	1.1
	Predisposizione degli spazi e dei materiali da utilizzare durante la realizzazione del percorso	1.2
Realizzazione del percorso didattico	Realizzazione del percorso didattico alternativo	1.3
	Verifica a metà percorso, per un'eventuale riprogrammazione dell'intervento, e al termine del laboratorio	1.4
<u>Ob. specifico 2</u>		
Attivazione di un percorso laboratoriale di lettura e narrazione di fiabe con strumenti specifici per minori udenti e non udenti (Lingua Italiana dei segni)		
Progettazione del laboratorio	Incontro con la professionista che realizzerà il laboratorio e progettazione di massima degli obiettivi del percorso.	2.1
	Avvio di un percorso che coinvolga tutti i minori della sede, valorizzi le abilità differenti dei minori e contribuisca all'integrazione fra alunni non udenti e alunni udenti.	2.2
Realizzazione del laboratorio	Realizzazione del percorso.	2.3
	Monitoraggio in itinere ed ex post, per valutare l'andamento del progetto per la totalità dei minori e per i singoli minori.	2.4
<u>Ob. specifico 3</u>		
Attivare un percorso di arte terapia attraverso la tecnica del teatro fiaba, per favorire l'esternazione del vissuto e dei sentimenti		
Progettazione e realizzazione del laboratorio	Incontro di programmazione del percorso, a cui partecipano le insegnanti, che conoscono il gruppo classe, e la regista e arte terapeuta, che conosce lo strumento del teatro fiaba	3.1
	Predisposizione e realizzazione del percorso	3.2
Restituzione del lavoro svolto e	Restituzione al resto degli studenti e ai genitori del percorso svolto, attraverso uno spettacolo conclusivo aperto a tutti	3.3

verifica finale	Verifica del percorso realizzato ed eventuale riprogettazione per l'anno successivo	3.4
<u>Ob. specifico 4</u>		
Assicurare a 2 minori un accompagnamento personalizzato nello svolgimento dei compiti pomeridiani, passando così da 2 a 4 minori.		
Attività didattiche	Avvio e mantenimento dei rapporti di dialogo con la maestra del minore non udente, per aggiornamenti sulla situazione scolastica e un confronto sulle problematiche e le necessità.	4.1
	Incontri con la famiglia del minore non udente, per una conoscenza più approfondita della situazione familiare e del disagio, indispensabili per un intervento educativo personalizzato.	4.2
	Accompagnamento nello svolgimento dei compiti pomeridiani, attraverso la predisposizione di strumenti e materiali specifici per minori non udenti. Incontri di confronto con le altre educatrici della sede per aggiornamenti e confronto sulla situazione specifica del minore accompagnato nello svolgimento dei compiti.	4.3
<u>Ob. specifico 5</u>		
Progettazione di un percorso di almeno 4 incontri fra i minori accolti nella sede e gli anziani della casa di riposo per favorire l'incontro, lo scambio intergenerazionale e la riflessione sul tema della diversità		
Preparazione del percorso in classe e con la casa di riposo	Contatti con la casa di riposo ed individuazione di un referente della sede con cui avviare la progettazione del percorso	5.1
	Coinvolgimento dei bambini e preparazione in classe del percorso sulla diversità	5.2
Realizzazione del percorso e verifica finale	Incontro con gli anziani della casa di riposo e realizzazione di attività condivise	5.3
	Verifica finale fra sede e casa di riposo e momenti di festa finale	5.4

Mese	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Codic e attività												
1.1			X	X								
1.2				X								
1.3					X	X	X	X	X	X		
1.4										X	X	X
2.1	X	X										
2.2			X									

2.3				X	X	X							
2.4					X								
3.1						X	X						
3.2								X	X	X			
3.3											X		
3.4												X	
4.1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4.2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4.3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5.1						X	X						
5.2								X	X	X			
5.3											X		
5.4													X

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Oratorio della parrocchia S.Maria Maggiore di Mirandola (cod. Helios 6720)

Risorse umane previste	Attività (vedi punto 8.1)
- n. 1 coordinatrice con esperienza di prima alfabetizzazione agli studenti delle scuole superiori e responsabile di un doposcuola per alunni della scuola dell'obbligo	1.1 contatti con gli insegnanti 1.3 incontro con Effatà 2.1 conoscenza e dialogo con i ragazzi 2.2 raccolta di proposte 2.3 monitoraggio 3.1 progettazione momenti aggregativi 3.2 coinvolgimento minori della sede 3.4 verifica 4.1 contatti con altre agenzie formative 4.2 equipe 4.3 scheda personalizzata 4.4 accompagnamento personalizzato 5.1 contatti con l'Agesci 5.4 verifica dell'esperienza

<p>- n. 1 educatore professionale</p>	<p>1.1 contatti con gli insegnanti 1.2 ricerca materiale 1.3 incontro con Effatà 1.4 composizione raccolta 2.1 conoscenza e dialogo con i ragazzi 2.2 raccolta di proposte 2.3 monitoraggio 2.4 realizzazione laboratorio 3.1 progettazione momenti aggregativi 3.2 coinvolgimento minori della sede 3.3 realizzazione momenti aggregativi 3.4 verifica 4.1 contatti con altre agenzie formative 4.2 equipe 4.3 scheda personalizzata 4.4 accompagnamento personalizzato 5.1 contatti con l'Agesci 5.2 promozione dell'evento 5.3 realizzazione della giornata di gioco 5.4 verifica dell'esperienza 6.1 progettazione torneo 6.2 promozione dell'evento 6.3 realizzazione torneo 6.4 verifica</p>
<p>- n. 18 insegnanti della scuola dell'obbligo in pensione o giovani con competenze specifiche</p>	<p>2.4 realizzazione laboratorio 3.1 progettazione momenti aggregativi 3.3 realizzazione momenti aggregativi 3.4 verifica 4.2 equipe 4.3 scheda personalizzata 4.4 accompagnamento personalizzato 5.3 realizzazione della giornata di gioco 5.4 verifica dell'esperienza 6.2 promozione dell'evento 6.3 realizzazione torneo 6.4 verifica</p>

Associazione Venite alla Festa (cod. Helios 13950)

<p>Risorse umane previste</p>	<p>Attività (vedi punto 8.1)</p>
--------------------------------------	---

<p>- n. 1 coppia genitoriale responsabile della Casa composta da: 1 assistente sociale con laurea in assistente sociale e esperienza pluriennale come responsabile di una casa famiglia e 1 “Adulto Accogliente” con esperienza pluriennale in interventi educativi rivolti a minori con disagio, affido familiare, consulenza per l'affido</p>	<p>1.1 confronto con le altre agenzie educative 1.2 strutturazione proposta didattica 1.4 monitoraggio e verifica 2.1 progettazione role play 2.4 restituzione dell’osservazione 3.1 colloqui con le insegnanti 3.2 accompagnamento nei compiti 3.3 responsabilizzazione del minore 4.1 contatti con realtà del territorio 4.2 organizzazione di visite 4.4 verifiche 5.1 affiancamento alle attività quotidiane 5.2 scheda personale 5.3 colloqui periodici</p>
<p>- n. 1 pedagista che gestisce la supervisione educativa di ogni singolo minore</p>	<p>1.2 strutturazione proposta didattica 1.4 monitoraggio e verifica 2.1 progettazione role play 2.4 restituzione dell’osservazione 4.4 verifiche</p>
<p>- n. 10 volontari con competenze per attività di animazione ludica e sostegno scolastico, di cui 2 che hanno frequentato il percorso di “Adulto accogliente” in base alla l.r. 1904/2011</p>	<p>1.3 utilizzo strumenti compensativi 1.4 monitoraggio e verifica 2.2 predisposizione materiali 2.3 realizzazione giochi di ruolo 2.4 restituzione dell’osservazione 3.2 accompagnamento nei compiti 3.3 responsabilizzazione del minore 4.3 accompagnamenti 4.4 verifiche 5.1 affiancamento alle attività quotidiane 5.2 scheda personale 5.3 colloqui periodici</p>

Istituto Figlie della Provvidenza per le sordomute (cod. Helios 77858)

Risorse umane previste	Attività (vedi punto 8.1)
------------------------	---------------------------

<p>- n. 8 insegnanti con diploma in scienze magistrali o laurea in scienze della formazione primaria e formate per il sostegno a minori non udenti (linguaggio dei segni)</p>	<p>1.1 progettazione percorso 1.2 predisposizione spazi 1.3 realizzazione del percorso 1.4 verifica a metà percorso 2.1 incontro con la professionista 2.4 monitoraggio 3.1 incontro progettazione teatro fiaba 3.2 realizzazione percorso 3.3 spettacolo 3.4 verifica 4.1 dialogo con l'insegnante 5.2 lavoro in classe sulla diversità</p>
<p>- n. 2 educatrici professionali con laurea in scienze dell'educazione e 1 esperto nel LIS (linguaggio italiano dei segni)</p>	<p>1.1 progettazione percorso 1.2 predisposizione spazi 1.3 realizzazione del percorso 1.4 verifica a metà percorso 2.1 incontro con la professionista 2.2 avvio del percorso 2.3 realizzazione del percorso 2.4 monitoraggio 4.1 dialogo con l'insegnante 4.2 incontri con la famiglia 4.3 accompagnamento nei compiti 5.1 contatti con la casa di riposo 5.3 incontro con gli anziani 5.4 verifica finale</p>
<p>- n. 10 volontari con competenze per attività di animazione ludica e sostegno scolastico e formati al linguaggio dei segni</p>	<p>1.2 predisposizione spazi 4.3 accompagnamento nei compiti 5.1 contatti con la casa di riposo 5.3 incontro con gli anziani 5.4 verifica finale</p>

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Oratorio della parrocchia S.Maria Maggiore di Mirandola (cod. Helios 6720)

Attività (vedi 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo del giovane in servizio civile	Codice
---------------------	---	--------

<u>Ob. specifico 1</u>		
Creazione di una raccolta di materiale specifico per la didattica e l'affiancamento scolastico a minori con DSA e BES (mappe concettuali, schemi logici, riassunti, formulari...)		
Ricerca e raccolta di materiale specifico	Contatti con gli insegnanti delle scuole secondarie per un confronto sui materiali che potrebbero aiutare i minori nello studio	1.1
	Ricerca di materiale attraverso canali diversi: internet, biblioteche, Centro Memo (Multicentro operativo) di Modena	1.2
Predisposizione di una raccolta di materiale per l'utilizzo e la consultazione	Confronto con l'associazione Effatà di Carpi, che da anni gestisce servizi specifici per la dislessia e i bisogni specifici	1.3
	Stampa del materiale, composizione della raccolta per l'utilizzo e la consultazione durante i compiti pomeridiani	1.4
<u>Ob. specifico 2</u>		
Attivazione di 4 laboratori durante l'anno scolastico		
Progettazione delle attività laboratoriali	Affiancamento e conoscenza dei ragazzi che partecipano alle attività dell'Oratorio e del doposcuola. Ascolto dei vissuti dei ragazzi e dei loro bisogni e desideri. Costruzione di clima di fiducia tra i ragazzi e gli educatori.	2.1
	Raccolta fra i ragazzi di proposte concrete su attività laboratoriali realizzabili continuamente. Organizzazione di una sperimentazione concreta delle proposte fatte dai ragazzi.	2.2
Realizzazione dei laboratori	Gestione della sperimentazione dei laboratori. Monitoraggio e verifica delle sperimentazioni. Incontri informali con i singoli ragazzi e con il gruppo per verificare l'indice di gradimento dei laboratori avviati.	2.3
	Preparazione di materiale per il laboratorio. Realizzazione dei laboratori.	2.4
<u>Ob. specifico 3</u>		
Realizzazione di 6 momenti aggregativi durante l'anno scolastico		
Progettazione dei momenti aggregativi fra i minori della sede	Incontro fra il gruppo di operatori e volontari per progettare momenti ricreativi che favoriscano la creazione di dinamiche di gruppo fra i minori che frequentano la sede	3.1
	Coinvolgimento dei minori della sede, per raccogliere da loro proposte circa momenti aggregativi e di festa per trascorrere del tempo insieme in un clima informale e di amicizia	3.2
Realizzazione degli eventi	Realizzazione di almeno 6 momenti aggregativi, come merende e feste, anche durante momenti significativi dell'anno, come il Natale o il carnevale	3.3
	Confronto fra operatori e con i minori per verificare la buona riuscita degli eventi ed eventualmente riprogettarli in modalità diverse.	3.4

<u>Ob. specifico 4</u>		
Assicurare un accompagnamento personalizzato nello svolgimento dei compiti ad almeno 5 minori in più fra quelli che necessitano accompagnamento personalizzato (segnalati dai servizi sociali, dislessici, discalcolici, disturbi di attenzione e iperattività), passando così da 15 a 20 minori seguiti durante l'anno scolastico		
Confronto con le altre agenzie educative	Instaurazione di contatti con le famiglie, gli istituti scolastici, la parrocchia e i servizi sociali che hanno in carico i minori. Colloqui conoscitivi informali con ogni minore. Riunioni di equipe educatori per valutare la situazione di ogni minore.	4.1
	Confronto in equipe educatori per individuare i bambini che presentano maggiori difficoltà scolastiche e relazionali. Collegamento con gli insegnanti delle scuole interessate per la definizione di obiettivi comuni col fine del recupero scolastico.	4.2
Predisposizione e realizzazione di un percorso di sostegno scolastico	Creazione della scheda personalizzata di valutazione degli obiettivi da raggiungere. Ricerca di un metodo di studio personalizzato ed efficace per ogni minore.	4.3
	Affiancamento ai ragazzi nello studio sia a livello singolo che di piccoli gruppi omogenei al loro interno.	4.4
<u>Ob. specifico 5</u>		
Organizzazione di un evento di gioco insieme ai minori che frequentano il gruppo dell'associazione AGESCI		
Progettazione condivisa dell'evento	Contatti con gli educatori del gruppo scout Agesci e incontro per predisporre insieme obiettivi e modalità del momento condiviso	5.1
	Promozione dell'evento all'interno del gruppo scout e fra i minori che frequentano la sede di servizio, coinvolgendo anche le famiglie	5.2
Realizzazione e verifica dell'evento	Realizzazione della giornata di gioco insieme	5.3
	Verifica dell'esperienza con i volontari e gli educatori coinvolti nella giornata.	5.4
<u>Ob. specifico 6</u>		
Organizzazione di un torneo di calcetto per tutti i minori che frequentano la parrocchia		
Progettazione del torneo	Incontro di progettazione del torneo con gli operatori e i volontari della sede: predisposizione del torneo, definizione dei premi...	6.1
	Promozione dell'evento sul territorio attraverso un volantino distribuito nei punti di aggregazione e nelle associazioni parrocchiali	6.2

Realizzazione del torneo	Realizzazione del torneo	6.3
	Verifica dell'organizzazione dell'iniziativa ed eventuale proposta di eventi simili nell'anno successivo	6.4

Attività (vedi 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in SC	
<u>Ob. specifico 1</u>		
Creazione di una raccolta di materiale specifico per la didattica e l'affiancamento scolastico a minori con DSA e BES (mappe concettuali, schemi logici, riassunti, formulari...)		
1.2	Il ragazzo in SC , dopo essersi confrontato con la responsabile del doposcuola ed essere stato formato agli strumenti didattici compensativi, si dedicherà, insieme agli altri volontari del servizio, alla ricerca e predisposizione di materiale per la didattica a minori con DSA. Per fare questo potrà usufruire di una postazione internet con stampante e sarà messo nelle condizioni di poter raggiungere le principali biblioteche del territorio. Insieme alla sua OLP si recherà a Modena in visita al centro Memo, che raccoglie materiale didattico a disposizione degli insegnanti e degli educatori.	
1.3	Il giovane in SC, insieme all'OLP e agli altri volontari del servizio, si metterà in contatto con l'associazione Effatà, che gestisce da anni servizi educativi per i minori con DSA. In particolare si confronterà sulle modalità didattiche adottate da Effatà nelle attività di sostegno scolastico e chiederà una consulenza sui possibili strumenti compensativi da adottare con i minori. La sede chiederà all'associazione Effatà anche la possibilità di usufruire di momenti di formazione.	
1.4	Sarà il giovane in servizio civile a realizzare e organizzare la raccolta del materiale didattico compensativo, diventandone il responsabile e mettendolo a disposizione degli altri educatori e volontari del doposcuola.	
<u>Ob. specifico 2</u>		
Attivazione di 4 laboratori durante l'anno scolastico		
2.1	In questa fase del progetto il ragazzo in SC, dopo una prima conoscenza della sede e delle sue attività ordinarie, cercherà la relazione con i minori e di instaurare con loro un rapporto basato sulla fiducia, grazie anche alla vicinanza di età.	
2.2	Il giovane in SC, insieme all'operatore referente, raccoglierà le proposte dei minori sulle attività ludico/sportivo/laboratoriale.	
2.3	Il giovane in SC parteciperà alla sperimentazione dei laboratori, svolgerà un ruolo importante nella verifica dell'indice di gradimento con i minori, grazie alla sua prossimità nei loro confronti.	
2.4	In questa fase del progetto il ragazzo si occuperà personalmente di proporre il laboratorio ai minori, raccoglierà le adesioni, preparerà i materiali e realizzerà i alcuni laboratori, fungendo da supporto ai volontari che realizzeranno i laboratori restanti.	

Attività (vedi 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in SC
<u>Ob. specifico 3</u> Realizzazione di 6 momenti aggregativi durante l'anno scolastico	
3.1	Il giovane in servizio civile parteciperà all'equipe di operatori e volontari che progetteranno i momenti ricreativi, portando il proprio contributo sia alla progettazione che all'organizzazione degli eventi.
3.2	Il giovane in servizio civile, grazie al rapporto di dialogo e fiducia istaurato con i minori della sede, organizzerà dei momenti di confronto per raccogliere le proposte dei ragazzi sui momenti aggregativi, andando incontro ai loro desideri e aspettative.
3.3	Il volontario in servizio civile parteciperà in maniera attiva alla realizzazione dei momenti aggregativi, diventando un punto di riferimento delle attività per i ragazzi. Si occuperà della predisposizione del materiale, dell'allestimento degli spazi, dell'accoglienza dei giovani e della gestione dell'evento.
3.4	Il ragazzo in servizio civile prenderà parte ai momenti di verifica dell'evento, apportando il proprio contributo. Parteciperà altresì alla riprogrammazione di altri eventi.
<u>Ob. specifico 4</u> Assicurare un accompagnamento personalizzato nello svolgimento dei compiti ad almeno 5 minori in più fra quelli che necessitano accompagnamento personalizzato (segnalati dei servizi sociali, dislessici, discalcolici, disturbi di attenzione e iperattività), passando così da 15 a 20 minori seguiti durante l'anno scolastico.	
4.1	In questa fase del progetto il giovane in Sc si limiterà alla conoscenza e creazione di rapporti amicali coi minori, lasciando invece agli educatori e volontari della sede il resto delle attività di contatto con le famiglie, gli insegnanti ed i servizi sociali. I giovani in SC avranno un ruolo da ascoltatori nelle riunioni di equipe, essendo la loro conoscenza della sede ancora troppo acerba per permettergli un apporto di qualità; dall'altra parte questi momenti gli serviranno per aumentare il loro grado di conoscenza del contesto.
4.2	Anche in questa fase il giovane in SC avrà un ruolo maggiormente osservativo, lasciando agli attori del progetto con maggiore esperienza il ruolo di mantenimento dei contatti con le famiglie, gli insegnanti e i servizi sociali.
4.3	Alla fine di ogni pomeriggio di lavoro riporterà sulla scheda personale del minore da lui seguito gli esiti e le difficoltà della giornata, così da poter tenere monitorato il percorso del bambino.
4.4	Il giovane in SC affiancherà nello svolgimento dei compiti pomeridiani i minori indicati dalla coordinatrice, accompagnandoli durante tutto l'anno scolastico. In questo modo conoscerà i minori e, insieme alla coordinatrice, potrà costruire un percorso educativo sui loro bisogni e assicurare quell'accompagnamento personalizzato che è il primo obiettivo del progetto.
<u>Ob. specifico 5</u> Organizzazione di un evento di gioco insieme ai minori che frequentano il gruppo dell'associazione AGESCI	
5.1	Il giovane in SC parteciperà all'ideazione e realizzazione di una giornata di gioco insieme agli educatori dell'associazione Agesci, presenti in parrocchia.
5.2	Sarà inoltre compito del ragazzo occuparsi della promozione dell'evento sul territorio, diffondendo il volantino presso i minori che frequentano la sede e gli educatori del gruppo Agesci. Lo invierà inoltre alla mailing list dell'oratorio e lo pubblicherà sul sito parrocchiale.
5.3	Il giovane in SC prenderà parte alla giornata di gioco, predisponendo il materiale, organizzando spazi e tempi, coinvolgendo i volontari, partecipando alla gestione delle attività.

Attività (vedi 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in SC
5.4	In questa fase progettuale il giovane metterà a frutto l'esperienza acquisita e contribuirà con il suo punto di vista alla verifica dell'evento e alla progettazione degli eventi successivi.
<u>Ob. specifico 6</u>	
Organizzazione di un torneo di calcetto per tutti i minori che frequentano la parrocchia	
6.1	Il volontario in servizio civile parteciperà al tavolo di lavoro, composto da volontari e operatori dei diversi servizi di minori presenti in parrocchia, che si occuperà dell'organizzazione del torneo di calcetto. Si occuperà altresì di creare una mailing list fra tutti gli operatori, per mantenere i contatti e organizzare gli aspetti più logistici dell'evento anche a distanza.
6.2	Il giovane in servizio civile prenderà parte alla promozione dell'evento, contribuendo a diffondere l'iniziativa nei punti di aggregazione giovanili e fra i canali del doposcuola e dell'oratorio
6.3	Il giovane in servizio civile parteciperà attivamente alla realizzazione del torneo, offrendo la propria disponibilità e presenza durante l'evento, diventando un punto di riferimento per i partecipanti
6.4	Il giovane parteciperà al momento della verifica dell'evento portando il proprio contributo costruttivo.

Associazione Venite alla Festa (cod. Helios 13950)

Attività (vedi 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in SC
<u>Ob. specifico 1</u>	
Attivazione di percorsi didattici ed educativi che utilizzino strumenti compensativi indicati dalla scuola o dal servizio di neuropsichiatria che accompagna i minori ospitati (schemi, mappe didattiche, audio letture, riassunti...)	
1.2	Il giovane in SC, nonostante non parteciperà direttamente alla progettazione del percorso didattico personalizzato per ogni minore, sarà reso partecipe di quanto emerso dall'incontro e dal confronto con i professionisti che seguono il minore e sarà messo nelle condizioni di poter applicare le modalità didattiche progettate nell'accompagnamento del minore.
1.3	Il giovane in Sc accompagnerà i minori nello svolgimento dei compiti pomeridiani prestando particolare attenzione all'utilizzo degli strumenti compensativi necessari
1.4	Il giovane in servizio civile si confronterà periodicamente con l'OLP e con la coppia genitoriale responsabile della sede, condividendo il proprio punto di vista sul percorso del minore. L'opinione del giovane diventerà un apporto importante che le figure educative della sede riporteranno negli incontri di verifica con gli specialisti che accompagnano il minore.
<u>Ob. specifico 2</u>	
Strutturazione di un percorso di osservazione dei minori durante tutto l'anno scolastico attraverso lo strumento del gioco di ruolo e delle simulazioni	

2.2	Il giovane in SC sarà messo al corrente del percorso di gioco simulato progettato per l'osservazione dei minori della sede e sarà coinvolto nell'organizzazione della proposta. Si occuperà, in collaborazione con gli educatori e gli altri volontari della sede, della predisposizione dei materiali e degli spazi necessari alla realizzazione del gioco simulato.
2.3	Il ragazzo in SC sarà presente nei momenti di gioco simulato, aiutando la realizzazione del percorso e osservando le reazioni e le esternazioni dei minori coinvolti.
2.4	Il punto di vista del giovane in servizio civile e la sua opinione circa il percorso di esternazione del vissuto dei minori sarà tenuto in grande considerazione da parte delle figure educative della sede, che lo riporteranno agli specialisti che seguono i minori.
<u>Ob. specifico 3</u>	
Assicurare un accompagnamento personalizzato nello svolgimento dei compiti passando da 2 a 3 ore al giorno	
3.1	In questa fase del progetto il giovane avrà un ruolo marginale, lasciando agli attori del progetto con maggiore esperienza il tenere il contatto con gli insegnanti dei minori accolti nella sede.
3.2	Il giovane in SC affiancherà il minore ospite della sede nello svolgimento dei compiti pomeridiani, predisponendo materiale specifico che agevoli l'apprendimento. Si confronterà spesso con l'OLP o la pedagoga per un confronto e per un aggiornamento sulla situazione scolastica del minore.
3.3	Il giovane in servizio civile curerà il percorso del minore verso l'autonoma realizzazione dei compiti pomeridiani, affidandogli progressivamente maggiori responsabilità e spazi di indipendenza, che possano aiutarlo a rendersi autonomo.
<u>Ob. specifico 4</u>	
Accompagnamento almeno una volta alla settimana ad attività sportive o ludiche organizzate sul territorio	
4.1	Il giovane in servizio civile farà una mappatura del territorio per conoscere le realtà ludiche, sportive ed educative che hanno proposte per i minori. Si metterà quindi in contatto con quelle ritenute idonee al percorso del minore.
4.2	Il giovane in servizio civile si occuperà di concertare momenti di incontro con le realtà ospitanti valutate come idonee e curerà il graduale inserimento del minore.
4.3	Sarà il giovane in servizio civile ad accompagnare il minore presso i servizi del territorio, svolgendo inizialmente il ruolo di mediatore fra il servizio e il minore. Progressivamente accompagnerà il minore verso l'autonoma fruizione del servizio.
4.4	Il giovane in servizio civile manterrà i rapporti con i referenti del servizio, verificando insieme a loro il percorso del minore. Condividerà quanto emerso con gli educatori e i genitori della sede di servizio, in modo che anche questa esperienza diventi un'occasione di osservazione del percorso del minore.
<u>Ob. specifico 5</u>	
Accompagnare verso l'autonomia i minori nella gestione delle attività quotidiane, passando così da 2 a 4 minori	
5.1	Il giovane in SC affiancherà i minori ospiti della sede nello svolgimento delle attività quotidiane, concentrando il proprio operato in particolar modo sul minore indicato dall'OLP. Potrà così accompagnarlo nell'esecuzione dei doveri domestici, fornendo tutte le indicazioni e i suggerimenti per accrescere il grado

	di autonomia del minore. Il giovane in SC svolgerà le attività di accompagnamento anche durante eventuali soggiorni fuori sede dei minori, come campi invernali o estivi.
5.2	Dopo il primo periodo di accompagnamento, il giovane in SC lascerà gradualmente più autonomia al minore, monitorando il suo operato e relazionandolo all'OLP o all'educatore di riferimento, anche attraverso la scheda personale.
5.3	Il giovane in SC creerà occasioni per il confronto e il colloquio con il minore, accrescendo le opportunità di ascolto e di conoscenza reciproca. Si confronterà poi su quanto emerso con l' OLP o con l'educatrice. Relazionerà i colloqui con i minori attraverso una scheda di monitoraggio personale

Istituto Figlie della Provvidenza per le sordomute (cod. Helios 77858)

<u>Ob. specifico 1</u>		
Realizzare un percorso di didattica della matematica centrato sui bisogni e le competenze dei minori non udenti, trasmettendo l'astrazione numerica attraverso attività di gioco		
Azione	Attività	Codice
Progettazione dell'intervento	Progettazione del percorso in collaborazione con le insegnanti, l'esperta in didattica dei non udenti e la pedagoga di riferimento.	1.1
	Predisposizione degli spazi e dei materiali da utilizzare durante la realizzazione del percorso	1.2
Realizzazione del percorso didattico	Realizzazione del percorso didattico alternativo	1.3
	Verifica a metà percorso, per un'eventuale riprogrammazione dell'intervento, e al termine del laboratorio	1.4
<u>Ob. specifico 2</u>		
Attivazione di un percorso laboratoriale di lettura e narrazione di fiabe con strumenti specifici per minori udenti e non udenti (Lingua Italiana dei segni)		
Progettazione del laboratorio	Incontro con la professionista che realizzerà il laboratorio e progettazione di massima degli obiettivi del percorso.	2.1
	Avvio di un percorso che coinvolga tutti i minori della sede, valorizzi le abilità differenti dei minori e contribuisca all'integrazione fra alunni non udenti e alunni udenti.	2.2
Realizzazione del laboratorio	Realizzazione del percorso.	2.3
	Monitoraggio in itinere ed ex post, per valutare l'andamento del progetto per la totalità dei minori e per i singoli minori.	2.4
<u>Ob. specifico 3</u>		
Attivare un percorso di arte terapia attraverso la tecnica del teatro fiaba, per favorire l'esternazione del vissuto e dei sentimenti		

Progettazione e realizzazione del laboratorio	Incontro di programmazione del percorso, a cui partecipano le insegnanti, che conoscono il gruppo classe, e la regista e arte terapeuta, che conosce lo strumento del teatro fiaba	3.1
	Predisposizione e realizzazione del percorso	3.2
Restituzione del lavoro svolto e verifica finale	Restituzione al resto degli studenti e ai genitori del percorso svolto, attraverso uno spettacolo conclusivo aperto a tutti	3.3
	Verifica del percorso realizzato ed eventuale riprogettazione per l'anno successivo	3.4
<u>Ob. specifico 4</u>		
Assicurare a 2 minori un accompagnamento personalizzato nello svolgimento dei compiti pomeridiani, passando così da 2 a 4 minori.		
Attività didattiche	Avvio e mantenimento dei rapporti di dialogo con la maestra del minore non udente, per aggiornamenti sulla situazione scolastica e un confronto sulle problematiche e le necessità.	4.1
	Incontri con la famiglia del minore non udente, per una conoscenza più approfondita della situazione familiare e del disagio, indispensabili per un intervento educativo personalizzato.	4.2
	Accompagnamento nello svolgimento dei compiti pomeridiani, attraverso la predisposizione di strumenti e materiali specifici per minori non udenti. Incontri di confronto con le altre educatrici della sede per aggiornamenti e confronto sulla situazione specifica del minore accompagnato nello svolgimento dei compiti.	4.3
<u>Ob. specifico 5</u>		
Progettazione di un percorso di almeno 4 incontri fra i minori accolti nella sede e gli anziani della casa di riposo per favorire l'incontro, lo scambio intergenerazionale e la riflessione sul tema della diversità		
Preparazione del percorso in classe e con la casa di riposo	Contatti con la casa di riposo ed individuazione di un referente della sede con cui avviare la progettazione del percorso	5.1
	Coinvolgimento dei bambini e preparazione in classe del percorso sulla diversità	5.2
Realizzazione del percorso e verifica finale	Incontro con gli anziani della casa di riposo e realizzazione di attività condivise	5.3
	Verifica finale fra sede e casa di riposo e momenti di festa finale	5.4

Attività (vedi 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in SC
<u>Ob. specifico 1</u>	
Realizzare un percorso di didattica della matematica centrato sui bisogni e le competenze dei minori non udenti, trasmettendo l'astrazione numerica attraverso attività di gioco	
1.2	Il giovane in servizio civile non sarà coinvolto direttamente nella progettazione del percorso di didattica speciale della matematica, in quanto non ancora in possesso delle competenze specifiche. Sarà tuttavia messo al corrente di quanto emergerà e degli strumenti didattici selezionati, in modo che possa prendere parte alla realizzazione del percorso. Collaborerà inoltre alla predisposizione degli spazi e dei materiali utili alla proposta.
1.3	Il giovane in servizio civile parteciperà in prima persona alla realizzazione del percorso didattico, sostenendo l'operato delle insegnanti e accompagnando i minori.
1.4	Il giovane in servizio civile darà il proprio contributo durante il momento di verifica intermedia, apportando il proprio punto di vista alla riflessione e avanzando proposte per un'eventuale riprogettazione.
<u>Ob. specifico 2</u>	
Attivazione di un percorso laboratoriale di lettura e narrazione di fiabe con strumenti specifici per minori udenti e non udenti (Lingua Italiana dei segni)	
2.2	In collaborazione con l'educatrice di riferimento e la professionista che gestirà il laboratorio, il giovane in servizio civile parteciperà alla predisposizione del percorso e alla preparazione di spazi e materiali.
2.3	Il giovane in servizio civile supporterà la professionista e le insegnanti nella realizzazione del percorso, osservando da vicino le reazioni e il coinvolgimento dei minori.
2.4	Il giovane in servizio civile sarà coinvolto nel monitoraggio del percorso, richiedendo il suo punto di vista, frutto dell'osservazione dei minori durante il laboratorio.
<u>Ob. specifico 3</u>	
Attivare un percorso di arte terapia attraverso la tecnica del teatro fiaba, per favorire l'esternazione del vissuto e dei sentimenti	
3.1	Il giovane in servizio civile farà parte del gruppo di lavoro per la predisposizione di un percorso di arte terapia attraverso il teatro fiaba.
3.2	Il giovane in servizio civile affiancherà le educatrici e le insegnanti nella predisposizione del laboratorio di teatro fiaba, nella preparazione dei materiali e nella realizzazione del percorso.
3.3	Sarà parte integrante dell'equipe che preparerà lo spettacolo di restituzione ai genitori e agli altri minori del percorso realizzato.
3.4	Il punto di vista del giovane in servizio civile, che ha partecipato in maniera attiva a tutte le fasi del laboratorio, sarà valorizzato e tenuto in considerazione nella verifica finale della proposta, che coinvolgerà le insegnanti e la regista.

Ob. specifico 4

Assicurare a 2 minori un accompagnamento personalizzato nello svolgimento dei compiti pomeridiani, passando così da 2 a 4 minori

4.1	Il giovane in SC manterrà i contatti con l'insegnante del minore non udente che accompagnerà nei compiti pomeridiani, per un confronto sulle difficoltà ed i bisogni e un aggiornamento sul rendimento scolastico.
4.2	Gli incontri con la famiglia del minore non udente saranno portati avanti principalmente dagli operatori della sede, che saranno adeguatamente tenuti informati dal ragazzo in SC e lo informeranno a sua volta dell'andamento della situazione familiare
4.3	Il giovane in SC affiancherà il minore non udente nello svolgimento dei compiti pomeridiani, predisponendo materiale specifico che agevoli l'apprendimento. Nel percorso di accompagnamento, che durerà tutto l'anno scolastico, presterà attenzione a favorire il raggiungimento dell'autonomia. Il giovane in SC si confronterà con le altre educatrici della sede che concorrono al percorso educativo del minore, per un intervento che sia il più possibile personalizzato sulle reali necessità e problematicità.

Ob. specifico 5

Progettazione di un percorso di almeno 4 incontri fra i minori accolti nella sede e gli anziani della casa di riposo per favorire l'incontro, lo scambio intergenerazionale e la riflessione sul tema della diversità

5.1	Il giovane in SC, in collaborazione con l'educatrice, prenderà contatti con la casa di riposo, che visiterà più volte per progettare insieme il progetto di dialogo intergenerazionale fra minori della sede e anziani.
5.2	Il giovane in SC sarà in classe nelle ore in cui l'insegnante dedicherà tempo ad affrontare il tema della diversità. Nonostante l'organizzazione del percorso non spetterà al giovane, il ragazzo in servizio civile sarà coinvolto e supporterà le attività, creando anche una connessione con il percorso pomeridiano insieme all'educatrice.
5.3	Parteciperà inoltre ai quattro incontri fra minori e anziani, supportando le attività e accompagnando in particolare i bambini non udenti.
5.4	Infine, il giovane in servizio civile prenderà parte alla verifica conclusiva fra sede e casa di riposo, condividendo il proprio punto di vista sull'iniziativa.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

1

ORATORIO DELL'ENTE PARROCCHIA S. MARIA MAGGIORE	6720	1
---	------	---

12) *Numero posti con solo vitto:*

3

Modalità di fruizione del vitto: Il progetto prevede per le sedi di attuazione indicate in seguito la fornitura del vitto in quanto, come descritto al punto 8, la tipologia dei servizi richiedono la permanenza dei volontari anche durante i pasti. Il vitto sarà fornito all'interno delle stesse sedi di attuazione.

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

ASSOCIAZIONE VENITE ALLA FESTA	13950	1
ISTITUTO FIGLIE DELLA PROVVIDENZA PER LE SORDOMUTE	77858	2

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorno con i ospiti della sede di progetto realizzato presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto .

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Oratorio della parrocchia S. Maria Maggiore di Mirandola (cod. Helios 6720)	MIRANDOLA [Modena]	VIA POSTA 55	6720	1	D'INCECCO PATRIZIA	22/01/1963	DNCPRZ63A62Z335V	PAOLO RABBO NI	29/05/1969	RBBPLA69E29F257M
2	Associazione Venite alla Festa (cod. Helios 13950)	SOLIERA [Modena]	VIA MONTECUCCOLI 122	13950	1	LACETERA RITA	01/12/66	LCTRRTI66T41F262P	PAOLO RABBO NI	29/05/1969	RBBPLA69E29F257M
3	Istituto Figlie della Provvidenza per le sordomute (cod. Helios 77858)	CARPI [Modena]	VIA BOLLITORA INTERNA 205/205	77858	2	BATTISTINI BENITA	09/06/35	BTTBNT35H49F642A	PAOLO RABBO NI	29/05/1969	RBBPLA69E29F257M

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Le Caritas dell'Emilia Romagna hanno allestito e aggiornano regolarmente il sito web www.caritas-er.it per promuovere il Servizio Civile volontario, descrivendo nelle varie sezioni del sito i progetti e pubblicizzando i diversi bandi.

Sono stati prodotti dalle Caritas dell'Emilia Romagna anche un video promozionale, pieghevoli e locandine contenenti le principali informazioni riguardo al Servizio Civile volontario in Caritas e con rimandi al sito.

ATTIVITA'	ORE DEDICATE ALL'ATTIVITA'
Promozione ed organizzazione di incontri di conoscenza del SC con gruppi giovanili ed associazioni (AC o AGESCI) per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la	5 incontri da 1 ora ciascuno = 5 ore

partecipazione dei volontari in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.	
In collaborazione con il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Modena (COPRESC), promozione del Servizio Civile nelle scuole superiori della città. Testimonianza dei giovani in Servizio Civile e distribuzione di materiale informativo.	5 incontri da 1 ora ciascuno = 5 ore
Articoli informativi sul Servizio Civile e descrittivi dell'esperienza dei giovani, redatti durante tutto l'anno in collaborazione con i giovani in Servizio Civile e pubblicati sulle testate giornalistiche locali (Gazzetta di Modena, Il Resto del Carlino, settimanale della Diocesi di Carpi "Notizie", settimanali "Il Tempo" e "La Voce") e pubblicati sul sito della Caritas www.caritascarpi.org	5 ore
Promozione della scelta di Servizio Civile in occasione dell'uscita del bando attraverso la distribuzione alle parrocchie, ai gruppi giovanili, ai luoghi ricreativi o sportivi di aggregazione giovanile di pieghevoli, locandine e cartoline. Comunicazione dell'uscita del bando ai giornali locali e alla radio della città (Radio Bruno) e pubblicazione del bando sui siti www.caritascarpi.org ; www.portaapertacarpi.it ; www.carpi.chiesacattolica.it , www.veniteallafesta.it	5 ore
Banchetti informativi nelle piazze delle città della Diocesi nei momenti di maggiore frequentazione (mercato, sagre, feste...)	8 ore

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 28

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

ATTIVITA'	ORE DEDICATE ALL'ATTIVITA'
Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione /approfondimento con gruppi giovanili ed associazioni (AC o AGESCI) per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei volontari in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.	5 incontri da 1 ora ciascuno = 5 ore
Realizzazione di un video o un PPT aggiornato da utilizzare come strumento di promozione del Servizio Civile e da proiettare presso scuole e gruppi giovanili, contenente la	10

descrizione della proposta di Servizio Civile con Caritas Carpi, le sedi e la testimonianza dei ragazzi che l'hanno svolto.	
Articoli informativi sul Servizio Civile e descrittivi dell'esperienza dei giovani, redatti durante tutto l'anno in collaborazione con i giovani in Servizio Civile e pubblicati sulle testate giornalistiche locali (Gazzetta di Modena, Il Resto del Carlino; settimanale della Diocesi di Carpi "Notizie", settimanali "Il Tempo" e "La Voce") e nei siti www.caritascarpi.org ; www.portaapertacarpi.it ; www.carpi.chiesacattolica.it	5
Banchetti informativi nelle piazze delle città della Diocesi nei momenti di maggiore frequentazione (mercato, sagre, feste...)	10

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 30

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:58

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5° -6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17

Secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa in quota parte del personale retribuito (cfr voce 8.2)	Risorse finanziarie
Quota parte del 5% del costo di 1 educatore professionale dell'Oratorio di Mirandola (non OLP) - affiancamento al giovane in SC nelle attività didattiche e di animazione	600 €
Quota parte del 5% del costo di 1 educatore professionale dell'Istituto Figlie della Provvidenza (non OLP) - affiancamento al giovane in SC nelle attività quotidiane, didattiche, di animazione	800 €
Totale spesa	1.400 €

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Predisposizione di materiale didattico e dispense	200 €
Totale spesa	200 €

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 26)	Risorse finanziarie
Materiale didattico (schede, dispense, colori...)	700 €
Utilizzo computer, collegamenti a Internet	300 €
Materiale per laboratori e altre attività di animazione	700 €
Utilizzo automezzo per spostamenti di servizio e accompagnamenti	1.000 €
Materiale sportivo	500
Materiale promozionale	300
Totale spesa	3.500 €

Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 18)	Risorse finanziarie
Stampa pieghevoli, locandine e cartoline per promozione SC	200 €
Utilizzo di autovetture per gli spostamenti	400 €
Utilizzo di materiale didattico e di consumo per l'animazione del territorio	100 €
Noleggio teatro per evento e materiale audiofonico	500 €

Totale spesa	1.200 €
---------------------	----------------

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: 6.300 euro

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

EORTÈ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Codice fiscale: 03334860362

Collaborazione nella realizzazione delle attività previste nel progetto presso la sede dell'Associazione Venite alla Festa, in particolare nelle seguenti attività:

Accompagnamento, almeno una volta alla settimana, ad attività sportive o ludiche organizzate sul territorio.

DUEBI DI BALDINI SILVIA

Partita IVA: 01867130369

Collaborazione nella realizzazione delle attività previste nel progetto presso la sede Oratorio della parrocchia Santa Maria Maggiore di Mirandola, in particolare nelle seguenti attività:

Fornitura materiale per attività laboratoriali organizzate nel centro giovanile parrocchiale oratorio "San Domenico Savio - Parrocchia Santa Maria Maggiore - Mirandola"

SUONOTONDO - ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA MUSICATERAPIA

Codice Fiscale: 91138050355

Collaborazione nella realizzazione delle attività previste nel progetto presso la Istituto della Provvidenza per le sordomute, in particolare nelle seguenti attività:

Attivare un percorso di musicoterapia con un insegnante professionista, per favorire l'esternazione del vissuto e dei sentimenti dei bambini normo udenti e non udenti.

Università di MODENA E REGGIO EMILIA - FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Codice fiscale: 00427620364

Collaborazione nella realizzazione delle seguenti attività di animazione rivolto a minori non udenti (vedi 8.1) previste dal progetto presso l'Istituto della Provvidenza per le sordomute:

Realizzazione di un percorso di arte terapia e teatro fiaba per favorire il confronto e l'esternazione delle emozioni fra bambini normo udenti e bambini non udenti, favorendo l'incontro e lo scambio di abilità differenti.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Oratorio della parrocchia S.Maria Maggiore di Mirandola (cod. Helios 6720)

Attività previste come da punto 8.1	Risorse tecniche e strumentali previste
1.1 contatti con gli insegnanti	Postazione telefonica disponibile per contatti con il territorio (scuole, servizi sociali...)
1.2 ricerca materiale	

1.3 incontro con Effatà 1.4 composizione raccolta	Postazione PC con accesso a internet disponibile per mantenere contatti con il territorio e per la ricerca del materiale Stampante a colori con toner per stampa del materiale (mappe concettuali, schemi...) Materiale di cancelleria Fotocopiatrice per la copia del materiale Automezzi per spostamenti (incontri con scuole e Effatà)
2.4 realizzazione laboratorio	Materiale per i laboratori: colori, materiale didattico, carta e cartone... Attrezzature sportive (campo da basket, tavolo da ping pong, bigliardino) Materiale sportivo (palloni da calcio/basket, racchette...) Divise sportive Stampante, fotocopiatrice e fax
3.3 realizzazione momenti aggregativi	Giochi da tavolo e aggregativi Materiale per le merende
4.3 scheda personalizzata	Postazione Pc con stampante per la realizzazione delle schede personalizzate Materiale didattico Schedario
5.1 contatti con l'Agesci 5.2 promozione dell'evento 5.3 realizzazione della giornata di gioco	Utilizzo di postazione PC con accesso ad internet per promozione evento, realizzazione progettazione grafica e per mantenere i contatti con gli educatori Agesci Auto per lo spostamento per la promozione dell'evento Utilizzo di postazioni telefoniche Attrezzature sportive (campo da basket, tavolo da ping pong, bigliardino) Volantini per la promozione dell'evento
6.2 promozione dell'evento 6.3 realizzazione torneo	Utilizzo di postazione PC con accesso ad internet per promozione evento, realizzazione progettazione grafica e per mantenere i contatti con gli altri educatori Auto per lo spostamento per la promozione dell'evento Utilizzo di postazioni telefoniche Attrezzature sportive (palloni, divise...) Volantini per la promozione dell'evento Premi per i vincitori del torneo

Associazione Venite alla Festa (cod. Helios 13950)

Attività previste come da punto 8.1	Risorse tecniche e strumentali previste
1.1 confronto con le altre agenzie educative 1.3 utilizzo strumenti compensativi	Postazione telefonica disponibile per contatti con il territorio (scuole, servizi sociali, neuropsichiatria...) Postazione PC con accesso a internet disponibile per mantenere contatti con il territorio e per la ricerca del materiale

	Stampante a colori con toner per stampa del materiale (mappe concettuali, schemi...) Materiale di cancelleria Fotocopiatrice per la copia del materiale Automezzi per spostamenti Postazione telefonica
2.1 progettazione role play 2.2 predisposizione materiali 2.3 realizzazione giochi di ruolo	Travestimenti e materiale di scena Macchina fotografica digitale Stereo Schede per l'osservazione
3.1 colloqui con le insegnanti 3.2 accompagnamento nei compiti 3.3 responsabilizzazione del minore	Postazione telefonica Automezzo per spostamenti sul territorio (contatti con la scuola) Materiale didattico Strumenti compensativi
4.1 contatti con realtà del territorio 4.3 accompagnamenti 4.4 verifiche	Automezzo per gli spostamenti Pc con collegamento internet per la mappatura Postazione telefonica per contatti sul territorio Biglietti mezzi pubblici
5.2 scheda personale	Postazione PC con stampante per la redazione delle schede Schedario

Istituto Figlie della Provvidenza per le sordomute (cod. Helios 77858)

Attività previste come da punto 8.1	Risorse tecniche e strumentali previste
1.1 progettazione percorso 1.2 predisposizione spazi 1.3 realizzazione del percorso	Automezzo per spostamenti sul territorio (incontro con la pedagoga...) Palestra per la realizzazione del percorso Materiale didattico e sportivo per la realizzazione del percorso
2.1 incontro con la professionista 2.3 realizzazione del percorso	Automezzo per gli spostamenti (incontro con la professionista) Postazione telefonica Postazione pc con accesso a internet
3.1 incontro progettazione teatro fiaba 3.2 realizzazione percorso 3.3 spettacolo	Automezzo per gli spostamenti (incontro con la regista) Proiettore e pc portatile Materiale di scena e travestimenti Macchina fotografica digitale
4.3 accompagnamento nei compiti	Materiale didattico per il supporto nello svolgimento dei compiti specifico per minori non udenti Postazione pc collegata a internet e con stampante.

5.1 contatti con la casa di riposo 5.2 lavoro in classe sulla diversità 5.3 incontro con gli anziani	Automezzo (pulmino) per gli spostamenti Materiale didattico per la realizzazione del percorso sulla diversità Postazione pc collegata a internet e con stampante Postazione telefonica
--	---

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-
Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curricolari con Università di Pisa-
Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma
“La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università
Ca’Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-
Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curricolari con Università di Pisa-
Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma
“La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università
Ca’Foscari di Venezia.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l’espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana). La singola Caritas diocesana rilascia - su richiesta dell’interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata. Le stesse competenze sono riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell’Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Stabilire canali di comunicazione tra il minore, la famiglia, la scuola, il territorio, i servizi presenti e il contesto parrocchiale.
- Mediare i rapporti con il minore, e tra il minore e le agenzie educative presenti sul territorio.
- Applicare tecniche di stimolazione cognitiva
- Coinvolgere i minori nelle attività proposte.
- Leggere i bisogni dei minori, e proporre attività di interesse.
- Utilizzare tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); supporto ad attività scolastiche; attività sportive; attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura); attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste , accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche dei minori;
- Capacità di gestione di dinamiche di gruppo all'interno del gruppo dei pari degli adolescenti;
- Capacità di gestione di un gruppo di adolescenti nelle attività ludico-sportive;
- Capacità rapporto con minori con problematiche di tipo sociale in atto
- Capacità di lettura dei bisogni dei minori, e proposta di attività di interesse.
- Essere in grado di orientare il minore verso percorsi di crescita personale etici e morali, e verso validi percorsi formativi e professionali.
- Saper informare il minore e il giovane dei servizi presenti sul territorio.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso la sede della Caritas diocesana in via Catellani 9, a Carpi- (MO)

Ulteriori sedi saranno:

- Cooperativa sociale Nazareno, via Bollitora Interna 130- Carpi (MO)
- Centro giovanile Mac'è, via De Amicis 59, Carpi- (MO)
- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 - Carpi
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 - Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 - Modena
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus - Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 - Forlì

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;** *totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- corso di inizio servizio di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- incontri di formazione permanente di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

- **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f - 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f - 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f - 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f - 1i
La protezione civile		3	2f - 1i

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f - 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f - 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f - 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Gli incontri di formazione specifica verranno realizzati presso le sedi di attuazione del progetto:

- via Posta 55 a Mirandola (MO)
- via Montecuccoli 122 a Soliera (MO)
- via Bollitora Interna 205 a Carpi (MO)

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Patrizia D’Incecco, nata il 22/01/1963 a Jos (NIGERIA)
Rita Lacetera nata il 01/12/66 a Modugno (BA)
Roberto Zanoli nato il 05/11/62 a Modena (MO)
Francesca Rossi nata il 03/11/82 a Reggio Emilia (RE)
Battistini Benita, nata il 09/06/1935 a Montese (MO)
Paolo Manfredi, nato il 13/05/1965 a Carpi (MO)

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Patrizia D’Incecco

- Diploma di maturità scientifica
- Esperienza dal 2004 al 2016 come educatrice e successivamente come responsabile del doposcuola presso l’oratorio San Domenico Savio della Parrocchia di S. Maria Maggiore
- Esperienza dal 2005 al 2016 come alfabetizzatrice e formatrice nelle scuole secondarie attraverso progetti di tutoraggio, prevenzione della dispersione scolastica e alternanza scuola - lavoro.

Per le esperienze professionali è competente riguardo a:

- I centri di aggregazione giovanile: comprensione stile educativo e regole; gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in gruppo; rapporto con gli adulti che vengono a contatto con il centro (genitori, insegnanti, ecc.); funzionamento dell’organizzazione; il progetto individuale sul minore preso in carico nel centro in collaborazione con i servizi invianti.
- La prevenzione del disagio minorile: politiche e servizi del territorio riguardo al disagio minorile; legislazione nazionale e regionale: in particolare L.R. 14 -politiche per le giovani generazioni (partecipazione dei giovani; promozione cittadinanza attiva; indirizzi su animazione); programmi di promozione delle Life Skills (abilità socio-psico affettive).

Rita Lacetera

- Laurea in Servizio Sociale, anno 1991, Università di Parma
- Esperienza di 5 anni in Madagascar presso Casa della Carità, assistenza a persone con handicap ed anziani
- Esperienza di 18 anni con l’Associazione “Venite alla Festa”, accoglienza di minori in stato di disagio; dal 2000 con ruolo di responsabile

Per formazione ed esperienze professionali è competente riguardo a:

- Le comunità educative e i minori in affidamento: formazione di base, impianto legislativo e funzionamento dell’organizzazione; dati riguardanti il territorio modenese rispetto all’affido dei minori; modalità di accesso ai servizi da parte dei minori in affidamento; il progetto individuale sul minore in affidamento in collaborazione con i servizi invianti.

Roberto Zanoli

- Corso di Formazione Specifica con qualifica della figura di “Adulto Accogliente” conseguito nel 2014 presso la Provincia di Modena - Servizio Istruzione e Sociale
- Corso per il personale educativo delle Comunità di accoglienza per minori conseguito nel 2002 presso la Regione Emilia-Romagna - Assessorato Politiche Sociali
- Esperienza di 5 anni in Madagascar presso Casa della Carità, assistenza a persone con handicap ed anziani

- Esperienza di 18 anni con l'Associazione "Venite alla Festa", accoglienza di minori in stato di disagio

Per formazione ed esperienze professionali è competente riguardo a:

- Interventi educativi rivolti a minori con disagio
- Affidamento familiare
- Consulenza per l'affido

Francesca Rossi

- Laurea specialistica in linguistica con tesi sulla narrativa nella sordità
- Percorso LIS (lingua italiana dei segni) di tre anni presso ENS (Ente Nazionale Sordi) di Lucca e Bologna
- Iscritta al Registro Nazionale Interpreti al numero 277 nell'Associazione Nazionale Interpreti "Animu" riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della legge 4 del 14/01/2013
- Corso di Logogenia presso Cooperativa Logogenia - anno 2016
- Master di I livello ACDS "Assistente alla comunicazione e per l'autonomia personale degli alunni con disabilità sensoriale" presso IUL - Vedere, Sentire - Cooperativa Socio-Culturale

Per formazione ed esperienze professionali è competente riguardo a:

- Linguaggio dei segni
- Progettazione educativa con minori diversamente abili
- animazione e sostegno scolastico a minori

Paolo Manfredi

- Corsi di aggiornamento tecnico per gli addetti PAS Srl (anni 2014 - 2015)
- Corsi di aggiornamento: "La formazione formatori: metodi e strumenti per comunicare efficacemente il rischio" (2013); "Specializzazione tecnica in materia di sicurezza" (2012); "I servizi per le imprese in materie di sicurezza nei luoghi di lavoro" (2010)...
- Esperienza lavorativa: da giugno 2000 Tecnico della sicurezza per la zona di Carpi e Reggio Emilia della PAS Srl (Progetto ambiente sicuro - società del gruppo Lapam).

Per formazione ed esperienze professionali è competente riguardo a:

- Sicurezza sui luoghi di lavoro

Benita Battistini

- Diploma magistrale insegnante scuola d'infanzia
- Specializzazione nella didattica a minori non udenti

Per formazione ed esperienze professionali è competente su:

- Progettazione e realizzazione di interventi educativi a minori con disagio, in particolare a minori non udenti.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il percorso della formazione specifica si articolerà in incontri presso le sedi di servizio inserite nel progetto e utilizzerà le seguenti metodologie:

- lezioni frontali
- presentazioni e visione di filmati
- testimonianze
- simulazioni e role play

- lavori di gruppo
- rielaborazione del vissuto dei volontari durante il servizio
- lettura di articoli e brani inserenti ai contenuti della formazione

Gli incontri coinvolgeranno tutti i giovani in SC inseriti nel progetto, per valorizzare le competenze di tutti i formatori specifici.

40) *Contenuti della formazione:*

Contenuti	Azioni ed attività (vedi voce 8.3) a cui si riferiscono i contenuti	Formatore e numero di ore
<p>La relazione d'aiuto</p> <ul style="list-style-type: none"> - ruolo educativo del volontario (ponte tra ragazzi ed adulti, né amico né operatore, asimmetria); - ascolto, accettazione positiva incondizionata, empatia; - gestione della propria corporeità ed affettività in relazione all'altro; - il dialogo nella relazione interculturale 	<p>Attività didattiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporto nello svolgimento dei compiti - predisposizione di strumenti specifici per la didattica a minori con DSA e BES <p>Attività di integrazione dei minori a rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - affiancamento minori in attività di animazione - attività specifiche per minori non udenti - attività di osservazione - attività di musica e arte terapia per l'esternazione del vissuto 	<p>Patrizia D'Incecco</p> <p>Francesca Rossi</p> <p>Rita Lacetera</p>
		<p>4 INCONTRI DA 3 ORE= 12 ore</p>
<p>I centri di aggregazione giovanile</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprensione stile educativo e regole; - gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in gruppo; - rapporto con gli adulti che vengono a contatto con il centro (genitori, insegnanti, ecc.); - funzionamento dell'organizzazione; - il progetto individuale sul minore preso in carico nel centro in collaborazione con i servizi invianti. 	<p>Attività di integrazione dei minori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - affiancamento minori in attività di animazione - attività per minori stranieri (alfabetizzazione, laboratori interculturali e teatrali) <p>Attività di animazione e aggregative</p>	<p>Patrizia D'Incecco</p> <p>Roberto Zanolì</p> <p>Francesca Rossi</p>
		<p>4 incontri da 3 ore = 12 ore</p>

<p>Il progetto educativo a sostegno di minori diversamente abili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Normativa relativa alla disabilità minorile, percorsi di inserimento nelle scuole e attività presenti sul territorio; - Il minore non udente e il linguaggio dei segni - la progettazione di un intervento educativo in collaborazione con la famiglia di appartenenza - la sensibilizzazione al tema della disabilità: buone prassi presenti nel territorio 	<p>Attività per l'integrazione dei minori non udenti e l'inserimento nel gruppo dei coetanei.</p> <p>Percorsi sulla diversità e il dialogo intergenerazionale.</p>	<p>Francesca Rossi</p> <p>Rita Lacetera</p> <p>Benita Battistini</p> <hr/> <p>4 incontri da 3 ore = 12 ore</p>
<p>Le comunità educative e i minori seguiti dai servizi sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione di base: impianto legislativo e funzionamento dell'organizzazione; - normativa su minori in affido, minori stranieri e minori stranieri non accompagnati; - modalità di accesso ai servizi da parte dei minori in affido; - dati riguardanti il territorio modenese rispetto all'affido dei minori; - il progetto individuale sul minore in affido in collaborazione con i servizi invianti. 	<p>Attività inerenti la quotidianità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - affiancamento minori in attività quotidiane - equipe operatori - soggiorno estivo - accompagnamenti sul territorio 	<p>Rita Lacetera</p> <p>Roberto Zanolì</p> <p>Patrizia D'Incecco</p> <p>Benita Battistini</p> <hr/> <p>4 incontri da 3 ore = 12 ore</p>
<p>L'animazione di un gruppo di minori</p> <ul style="list-style-type: none"> - tecniche di animazione attraverso la musica, la drammatizzazione, la fotografia, ecc.; - giochi di gruppo; - utilizzo abilità manuali; - formazione informatica di base (utilizzo internet, e-mail, messaging e social network). 	<p>Attività di animazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività ludico - sportive - laboratori creativi - laboratori informatici - organizzazione feste - organizzazione uscite - giornalino - centro estivo e campeggio estivo 	<p>Francesca Rossi</p> <p>Rita Lacetera</p> <p>Patrizia D'Incecco</p> <hr/> <p>4 incontri da 3 ore = 12 ore</p>
<p>La sicurezza nelle sedi di servizio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile 		<p>Paolo Manfredi</p> <hr/> <p>3 incontri da 4 ore = 12 ore</p>

41) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica della durata di **72 ore**.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

Carpi, 10 settembre 2016

Il direttore della Caritas diocesana
Sac. Massimo Dotti

Il Responsabile legale dell'ente
Sac. Francesco Soddu
Direttore

